TRIESTE, Sabato 3 Ottobre 1942
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7093
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): «Il Piccolo» Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 183, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 8. [illegible]
INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. [illegible]

L'attacco nel Caucaso guadagna nuovo terreno

FRONTE EGIZIANO
La Divisione "Folgore" all'ordine del giorno

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 2 ottobre 1942-XX: Bollettino 858:

Nell'aspro combattimento in cui veniva infranto l'attacco nemico segnalato dal Bollettino di ieri, si è particolarmente distinta la Divisione «Folgore». Numerosi carri armati avversari furono pure distrutti.

Questa notte, durante un bombardamento compiuto da velivoli britannici su Tobruk, un apparecchio precipitava in fiamme centrato dal tiro della difesa.

Presso di Pirgos (Creta) uno «Spitfire» era costretto ad atterrare dalla caccia germanica. Il pilota è stato fatto prigioniero.

zioni di lavoro dei 2300 marinai avendo che sono al servizio dell'Inghilterra. Per aumentare ancora il numero degli equipaggi Londra ha deciso di far uscire dai campi di concentramento dove sono stati rinchiusi i marittimi finlandesi per imbarcarli sulle proprie navi.

Lo scambio dei feriti tedeschi e inglesi
Perchè erano stati interrotti i negoziati

Berlino, 2

A proposito delle dichiarazioni fatte da Eden ai Comuni in merito alle trattative in corso, tramite la Svizzera, per lo scambio dei feriti gravi tedeschi e inglesi, si sottolinea alla Wilhelmstrasse che i negoziati erano stati a suo tempo interrotti, non già per colpa della Germania, bensì esclusivamente per colpa della Granbretagna.

Un posto di ristoro organizzato dal P. N. F. in territorio egiziano per il transito delle nostre truppe

Sul Don
La nostra Armata stronca ogni tentativo nemico

Fronte del Don, 2

Si è già ampiamente illustrata l'intima correlazione esistente fra lo scacchiere del Don e quello di Stalingrado.

E' chiaro quindi come, allo stato attuale delle cose, il generale Timoscenko continui a incrementare i tentativi di alleggerimento della ansa del Volga, organizzando puntate simultanee su tutto il fronte del Don. Come sempre, lo schieramento dell'VIII Armata italiana, la sua posizione, è sottoposta a una continua pressione. Le truppe italiane rappresentano per i Sovietici l'ostacolo per la realizzazione del loro piano strategico, tendente a tagliare fuori, con lo sfondamento verso sud, le Armate germaniche a Stalingrado e nel Caucaso.

Da parte nostra questa inaspettata attività russa viene seguita con vigile attenzione ed efficace sorveglianza dovunque. Gli attacchi sono stati respinti al nascere, non solo, ma i nostri reparti hanno portato i contrattacchi [illegible] infliggendo ai Sovietici gravissime perdite.

La nostra aviazione è intervenuta in appoggio con azioni di bombardamento leggero e con mitragliamenti lungo tutto il fronte [illegible]

Misteriosa scomparsa dell'ex Capo di S. M. egiziano

Budapest, 2

I giornali della sera ricevono da Cairo che l'ex Capo di S. M. egiziano generale Aziz El Masri Pascià sarebbe da qualche tempo misteriosamente scomparso. [illegible]

Gli armatori anglo-americani non sanno dove trovare marinai

Stoccolma, 2

Gli armatori inglesi ed americani non sanno più dove trovare marinai [illegible]

IL SOBBORGO DI ORLOWPI
espugnato a Stalingrado
Vittoriosi attacchi tedeschi a sud est del Lago Ilmen

Berlino, 2

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella parte nord occidentale del Caucaso, l'attacco delle truppe germaniche ha guadagnato ulteriormente terreno.

A nord-ovest di Stalingrado, il sobborgo di Orlowpi, attrezzato quale base strategica, è stato espugnato e ad ovest di questa località periferica sono stati accerchiati dei reparti nemici in numero rilevante. Nella linea di sbarramento settentrionale sono stati respinti nuovi attacchi di divisioni sovietiche. Il numero di carri armati nemici distrutti nella giornata precedente si è elevato a 124. Forze aeree d'assalto hanno appoggiato le Divisioni dell'Esercito ed hanno protetto il fianco difensivo fra il Don ed il Volga. Apparecchi da combattimento germanici e romeni hanno proseguito la distruzione di importanti tratti ferroviari della regione del basso Volga.

Sul fronte del Don forze aeree germano-italiane e ungheresi hanno inflitto al nemico altre perdite in armi pesanti e materiali rotabili ferroviari.

A sud est del lago Ilmen sono state vittoriosamente condotte nostre operazioni di attacco. A sud del lago Ladoga sta per concludersi l'annientamento delle Divisioni nemiche accerchiate nei combattimenti degli ultimi giorni. Sul lago Ladoga apparecchi da combattimento hanno [illegible] di sorveglianza ed hanno danneggiato, con lanci di bombe, una nave da carico.

In Africa settentrionale, apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno martellato, nel fronte di El Alamein, posizioni di batterie nemiche e depositi di carburante.

Bombardieri britannici hanno compiuto, nella scorsa notte, attacchi senza risultati militari su alcune località della regione costiera della Germania settentrionale. La popolazione civile ha avuto lievi perdite. 22 degli apparecchi da bombardamento nemici attaccanti sono stati abbattuti.

Davanti alle coste olandesi si è sviluppata nella notte sul 1.o ottobre, una battaglia navale tra le forze germaniche di sicurezza ed un grande numero di motosiluranti britanniche che tentavano di attaccare un convoglio. Da breve distanza sono state affondate 4 motosiluranti britanniche e 2 altre sono state così gravemente danneggiate che è probabile il loro affondamento. Un battello vedetta germanico è affondato.

L'Arma aerea britannica ha perduto, nel periodo di tempo dal 20 al 30 settembre, 95 apparecchi, di cui 34 nel Mediterraneo ed in Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti, nella lotta contro la Granbretagna, 18 nostri apparecchi.

Da fonte militare si apprende che in tenaci combattimenti le truppe germaniche sono ulteriormente avanzate nella parte nord-occidentale del Caucaso attraverso un terreno particolarmente favorevole alla difesa del nemico. In una regione forestale situata nella vallata di un fiume i bolscevichi sono stati respinti verso sud. Durante altri attacchi le truppe germaniche hanno conquistato posizioni nemiche situate sulle montagne che sbarravano l'intera vallata del fiume. Sulla strada che corre lungo tale vallata, i bolscevichi avevano costruito le loro fortificazioni in modo da rafforzare al massimo le difese naturali che già esistevano in quella zona. I bolscevichi hanno cercato con ogni mezzo di tenere le loro posizioni fortificate, alcune delle quali costituivano degli sbarramenti profondi sino a 100 metri. In un solo giorno sono stati conquistati 17 fortini corazzati, ciascuno dei quali aveva un presidio [illegible] e sono pure stati affondati numerosi barconi. L'Arma aerea ha appoggiato i combattimenti con attacchi contro posizioni nemiche e contro colonne di rinforzi sovietici. Gli attacchi aerei condotti contro una importante posizione [illegible] della resistenza dei bolscevichi.

La caccia germanica ha fatto scorta ai velivoli da combattimento e l'artiglieria contraerea hanno, durante queste azioni, abbattuto complessivamente tre velivoli nemici.

Da fonte militare si apprende che il 1.o ottobre, apparecchi germanici d'assalto hanno attaccato nella zona di Astracan, [illegible] con grosse bombe le linee ferroviarie. 12 treni merci, fra cui molti vagoni cisterna, sono stati incendiati dai bombardieri. I binari sono stati divelti in vari punti. Bombe lanciate su un nodo ferroviario hanno distrutto 6 locomotive sotto pressione.

La battaglia ha raggiunto la fase culminante

Berna, 2

Da ieri i corrispondenti da Mosca delle agenzie anglosassoni si sono fatti molto più cauti e prudenti per quel che concerne l'esito della battaglia di Stalingrado. [illegible] e che la situazione diviene sempre più delicata.

"Costi quel che costi"

Il corrispondente dell'Agenzia britannica Exchange Telegraph trasmette un dispaccio dal fronte alla Krasnaja Zvesda (Stella Rossa) in cui si afferma che la battaglia di Stalingrado ha raggiunto il [illegible] culminante [illegible] «Il nemico — prosegue la Krasnaja Zvesda — [illegible] passaggio verso il Volga attraverso i quartieri del centro. Gli attacchi dei carri armati si susseguono a ondate successive. Le nostre truppe hanno dovuto cedere ulteriormente terreno, sebbene non indietreggino che passo per passo. Noi sappiamo che nei prossimi giorni si deciderà la sorte della città, ma sappiamo altresì che le truppe sovietiche opporranno fino all'ultimo istante una resistenza feroce, anche se la pressione nemica, in seguito all'accresciuta superiorità numerica non farà che aumentare».

Il corrispondente di *Stella Rossa* aggiunge inoltre che si deve tener conto del fatto che i Tedeschi hanno concentrato a Stalingrado trenta Divisioni, 2 mila carri armati e più di 1000 aeroplani; ma nonostante ciò — conclude — continueremo a resistere costi quello che costi; la situazione è ormai tale che il peggio non ci spaventa.

Le fabbriche "Ottobre rosso"

Il corrispondente dell'*Exchange Telegraph*, dopo aver riferito questo telegramma dell'organo dell'Armata rossa, descrive a sua volta le fasi del combattimento che devono avere probabilmente preceduto l'occupazione da parte dei Tedeschi delle fabbriche «Ottobre rosso». Il giornalista narra che centinaia e centinaia di cannoni hanno martellato per un'intera giornata i muri delle fabbriche, che, come tanti altri edifici, sono state anch'esse trasformate in una fortezza vera e propria. Ad uno ad uno quei muri sono stati polverizzati; ciò non di meno le truppe sovietiche si sono messe al riparo dietro i cumuli di macerie continuando a resistere malgrado la grandinata delle granate. Dopo tanta intensa preparazione di artiglieria, le fanterie tedesche si lanciarono all'assalto delle fabbriche e si svolsero così furiosi corpo a corpo. Il corrispondente, va da sè, si guarda bene dal dire che le fabbriche sono state occupate, ma lo lascia comprendere ove dice che in questo gigantesco duello si fa necessariamente un immenso uso di munizioni, il che pone i Russi dinanzi ad un grave problema, giacchè è evidente che se ai reparti che difendono le fabbriche «Ottobre rosso» venissero a mancare le munizioni, e soprattutto le granate a mano, essi non potrebbero più a lungo continuare la resistenza.

Non meno significativo è poi che il giornalista dice che anche a nord di Stalingrado i Tedeschi stanno facendo ora nuovamente uso di bombe incendiarie per appiccare il fuoco alle steppe. Poichè da alcuni giorni soffia dall'ovest un forte vento, la tattica non può naturalmente non favorire le Armate di von Bock. Pauroso è l'effetto del fumo che soffoca i soldati, la maggior parte dei quali si sono dovuti munire di maschere per i gas.

Una battaglia decisiva

Non meno pessimista è il corrispondente da Mosca dell'*United Press*, il quale così testualmente riferisce: «La stampa sovietica annuncia nei suoi commenti dell'ultima ora sulla situazione che la pressione esercitata dalle forze germaniche è considerevolmente aumentata nella giornata di giovedì. Una battaglia decisiva è cominciata a nord-ovest di Stalingrado. La posta in questo settore è tanto più importante, non solo perchè vi si trovano le grandi fabbriche, ma perchè la zona in pari tempo domina una parte del Volga, e precisamente un settore ove proprio in questi ultimi giorni importanti forze russe hanno attraversato il fiume».

In un precedente telegramma lo stesso corrispondente dell'Agenzia anglosassone diceva: «L'arrivo di nuovi rinforzi germanici ha conferito al nemico una superiorità numerica in parecchi settori. Nei sobborghi e a nord-ovest della città i Germanici hanno compiuto una avanzata di due o trecento metri. In uno stretto settore lungo circa 1500 metri sono stati lanciati non meno di tremila obici di artiglieria, mentre altri tremila obici sono stati folgorati dai mortai prima che i Tedeschi sferrassero tre attacchi successivi condotti da carri armati e fanterie con la protezione dell'aviazione. Sotto una tremenda pioggia di ferro i Russi hanno dovuto ripiegare, ma poi, ricevuti rinforzi, hanno contrattaccato. Un villaggio situato immediatamente a nord-ovest di Stalingrado è stato attaccato a due riprese da forze germaniche molto importanti, composte fra l'altro di 50 carri armati. [illegible] formazioni blindate e di fanteria germanica hanno scatenato vigorosi attacchi e tremendi combattimenti all'arma bianca si sono svolti per il possesso di tre alture a est del Don. Nei loro contrattacchi, le truppe d'assalto sovietiche sono state sostenute energicamente dalle formazione della flottiglia del Volga e dai cosiddetti carri armati galleggianti».

La *Pravda* e le *Isvestia* scrivono che i Tedeschi hanno rinnovato giovedì i loro attacchi frontali contro Leningrado dopo aver ricevuto rinforzi.

V. F.

I Tedeschi controllano il corso del Volga

Stoccolma, 2

Le notizie da fonte russa dicono che la situazione a Stalingrado va peggiorando perchè con le nuove batterie germaniche piazzate sulle rive del Volga i Tedeschi controllano il corso del fiume in modo efficacissimo tanto che le truppe sovietiche sono tagliate fuori da ogni contatto con le proprie retrovie. La riva occidentale di Stalingrado domina completamente quella orientale perchè formata da alture, mentre quella opposta è piana e bassa. Il telegramma da Mosca precisa che «la situazione continua ad essere particolarmente critica per i Russi i quali sono accerchiati da ogni parte e le cui comunicazioni con la riva orientale del Volga sono praticamente rese impossibili dalle numerosissime batterie germaniche piazzate lungo la costa. Le postazioni di artiglierie sovietiche della riva sinistra del Volga sono battute continuamente dai cannoni germanici e dagli Stukas, perchè ogni volta che aprono il fuoco svelano la loro posizione. L'epicentro della lotta si è spostato alla parte settentrionale di Stalingrado».

Risposta alle smentite anglo-americane
Dove e quando furono affondate le navi cariche di truppe americane

Berlino, 2

Dato che le Agenzie d'informazioni britanniche ed americane tentano di negare l'affondamento delle tre grosse navi cariche di truppe, nella parte centrale dell'Atlantico del nord, da parte tedesca viene ufficialmente constatato:

1) Il convoglio di cui facevano parte de navi del tipo «Vicerè dell'India», «Regina del Pacifico» e «Derbyshire» era in rotta verso il canale tra l'Irlanda e la Scozia settentrionale. 2) La nave da trasporto del tipo «Vicerè dell'India» è stata silurata e affondata il 25 settembre nel pomeriggio, verso le 16.30. 3) La nave da trasporto del tipo «Regina del Pacifico» è stata affondata il 26 settembre verso l'una di notte nella zona di mare compresa tra il 55.o grado nord e il 26.o grado ovest, ovvero a circa 750 miglia ad ovest del canale; 4) La nave da trasporto «Derbyshire» è stata silurata ed affondata il 26 settembre verso le 23.30 a 55.30 gradi nord e 18.30 gradi ovest, ovvero a 400 miglia ad ovest dell'imbocco del canale.

SOTTO LA PRESIDENZA DEL DUCE
Le deliberazioni del Comitato
per gli approvvigionamenti e i prezzi
I premi per gli ammassi del grano si eleveranno complessivamente a 3 miliardi e mezzo di lire

Roma, 2

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi si è riunito a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce dalle ore 17 alle ore 19.30 del giorno 28 settembre, dalle ore 17 alle ore 20 del giorno 3 e dalle ore 17 alle ore 20 del giorno due ottobre. Erano presenti: i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, i sottosegretari agli Interni e alle Fabbricazioni di guerra, i sottosegretari Pascolato ed Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, l'Ispettore del P.N.F. Fabrizi, i presidenti delle Confederazioni fasciste dai datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione degli industriali ed il presidente dell'Ente della cooperazione. Prsnziavano inoltre quali invitati il gen. Renzo Chierici comandante generale della Milizia nazionale forestale, il cons. naz. Gino Miniati vicepresidente della Corporazione del legno ed il sen. Arturo Bocciardo. Segretario del Comitato Augusto Venturi.

Ogni zolla coltivata

Premi per la produzione del grano. *Approssimandosi l'epoca delle semine il Comitato ha espresso la certezza che i rurali italiani obbediranno alla parola d'ordine del Duce: «ogni zolla coltivata» e superando con tenacia e volontà le inevitabili difficoltà del tempo di guerra, daranno alla semina ed alla coltura del grano e degli altri cereali il massimo incremento in conformità alle prescrizioni del piano della produzione agricola. Le categorie interessate hanno prospettata l'opportunità che i premi che lo Stato destina alla produzione del grano al fine di renderne più pronto ed efficace il beneficio siano corrisposti integralmente all'atto del conferimento del grano stesso all'ammasso. Il Comitato, su proposta del Ministero dell'Agricoltura, ha deliberato di accogliere il voto delle categorie rurali e al fine di incrementare la coltivazione del grano, alimento fondamentale della nostra popolazione, ha stabilito che l'ammontare dei premi che per la campagna ora decorsa ascendeva a lire 1.850.000.000 sia consolidato ed arrontondato nella somma di 2 miliardi di lire da corrispondersi agli ammassi del grano di produzione 1942-43, oltre lire 1500.000 di maggiori stanziamenti che saranno destinati particolarmente ad accrescere il premio di conferimento per i grani prodotti nell'Italia meridionale ed insulare.*

Industria siderurgica. *Il Comitato ha poi ascoltato un'ampia relazione del senatore Arturo Bocciardo, presidente della Federazione nazionale degli industriali metallurgici, sulla situazione della siderurgia italiana. Il Comitato ha constatato che questa attività fondamentale per la vita e la difesa della Nazione, superando le difficoltà determinate dalla situazione bellica e realizzando sempre maggiori progressi sulla via dell'autarchia, provvede ad assicurare tutto il fabbisogno di prodotti siderurgici per le occorrenze belliche e per i bisogni civili riconosciuti indispensabili. Il Comitato ha posto anche in rilievo come l'industria siderurgica italiana in obbedienza alla disciplina vigente ed in virtù degli sforzi compiuti sia dall'industria controllata dallo Stato e da quella privata, pratichi per i propri prodotti commerciali i prezzi bloccati al giugno 1940-XVIII ed ha deliberato di confermare il blocco dei prezzi stessi e che lo Stato continui a concedere il proprio intervento per l'alleggerimento di alcuni oneri in quelle particolari situazioni produttive nelle quali ciò sia assolutamente indispensabile.*

Legna da ardere e carbone. *Il Comitato ha successivamente ascoltato la relazione del comandante la Milizia nazionale forestale sul piano di lavoro predisposto per attuare la disciplina della produzione, della distribuzione e dei prezzi della legna da ardere e del carbone vegetale. Il Comitato approvando tale relazione, ha confermato le direttive precedentemente deliberate in materia che dovranno portare all'equilibrio fra produzione e consumo ed alla stabilizzazione dei prezzi di questi prodotti di largo consumo*

I prodotti tipo

Prodotti tipo. *Il sottosegretario Amicucci ha, infine illustrato l'azione svolta dal Ministero delle Corporazioni in tema di produzione e di distribuzione dei prodotti tipo dopo l'ultima riunione del Comitato ed in conformità alle direttive in tale occasione determinate.*

Il Comitato ha preso atto che l'opera di tipizzazione e di disciplina della produzione e del commercio dei prodotti tipo va progressivamente estendendosi e perfezionandosi in tutto il ciclo che dalle materie prime si conclude con i manufatti finiti e la loro distribuzione al consumo, riaffermando che lo sviluppo della produzione dei prodotti tipo, dovrà garantire la normalità del rifornimento della popolazione per le sue necessità domestiche e di lavoro, a prezzi costanti ed equi, nel quadro della limitazione dei consumi civili che risulta dalle esigenze della guerra e delibera che il Sottosegretariato sia chiamato a riferire periodicamente sull'argomento

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti posti all'ordine del giorno i ministri Pareschi, Ricci, Riccardi, Di Revel, i sottosegretari Pascolato ed Amicucci, il segretario del Comitatori, il senatore Arturo Bocciardo; i cons. naz. Frattari, Bignardi, il comandante della Milizia nazionale forestale ed il prof. Balella.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il giorno 19 alle ore 17.

Km. 0 2,5
QUARTIERE INDUSTRIALE
Rasgulisevca
MOSCA
QUARTIERI DEL CENTRO
OSTROV
STAZIONE
CRASNAIA SLOBODA
VOLGA
IS. CASATSCI
JAMI
TUMAK
ASTRACHAN
IS. SARPINSCHI
STALINGRADO

Un messaggio al Duce
a conclusione del convegno scientifico

Roma, 2

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Duce, gli scienziati d'Italia nel concludere i lavori della 41.a riunione della Società per il progresso delle scienze avvenuta nel Ventennale del Regime ed onorata dall'ambita presenza Vostra, mentre rivolgono il pensiero e gli affetti agli studiosi che tenacemente combattono e a quelli che gloriosamente caddero per la grandezza della Patria, rinnovano la loro incrollabile fede nella alta missione che Voi affidate alla scienza nel guidare con salda mano l'Italia nelle vie del suo grande avvenire assicurato dalla vittoria. Presidente Mariano D'Amelio»

Nuove provvidenze nel Reich
per i mutilati e le famiglie dei Caduti

Berlino, 2

Col 1.o di questo mese sono entrate in vigore in Germania nuove provvidenze che migliorano sensibilmente il trattamento dei mutilati della presente guerra e il contributo di sostentamento alle famiglie dei Caduti. Le provvidenze in favore degli invalidi e mutilati idonei al lavoro attuano, tra l'altro, un principio nuovo: quello di commisurare il trattamento alla condizione sociale dell'interessato e cioè al reddito professionale da lui goduto prima di venire richiamato alle armi. Si stabilisce a questo fine un contributo di integrazione del reddito attuale e precisamente in misura tale che ne risulti complessivamente un introito mensile non superiore ai 500 marchi, pari a circa 3900 lire, per i celibi, e 600 marchi per gli ammogliati.

In un breve corsivo, il «Völkischer Beobachter» mette in guardia la popolazione civile di certe zone del Reich, sulle quali gli Inglesi liberano, specie in queste ultime settimane, una serie di piccoli aerostati incendiari del diametro da 2 a 3 metri.

In certi casi, questi palloni sono muniti di un filo d'acciaio; altri, invece, portano appese bottiglie simili a quelle d'acqua minerale e contenenti liquidi infiammabili; altri ancora presentano sacchetti pieni di cotone al fosforo. Questi ordigni lanciati dagli apparecchi nemici su zone agricole e boschive della Germania agiscono dopo un certo tempo automaticamente, appiccando il fuoco ai raccolti, ai boschi e spesso alle case coloniche.

In questi giorni si è constatato che tali palloni incendiari erano stati dotati di un congegno elettrico, il quale, urtando contro un oggetto qualsiasi, alberi, case ecc. ecc., s'incendiava immediatamente

Le vittime dell'incursione aerea su Porto Empedocle

Roma, 2

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti dell'incursione aerea nemica su Porto Empedocle nella notte dal 29 al 30 settembre 1942-XX. *Morti:* 1) Albano Teresa di Nicolò di anni 19, nubile; 2) Albano Francesco di Nicolò di anni 15; 3) Albano Gaetano di Nicolò di anni 12; 4) Albano Carmela di Nicolò di anni 8; 5) Albano Maria di Nicolò di anni 6; 6) Albano Simone di Nicolò di anni 4; 7) Meli Carmela di Rosciardi anni 54, coniugata, con 8 figli; 8) Aquilino Francesco fu Alessandro ved. Monaco di anni 60, con 7 figli; 9) Monaco Angela fu Alberto di anni 36, nubile; 10) Monaco Concetta fu Alberto di anni 26, coniugata, con 1 figlio; 11) Catalano Giuseppe di Salvatore di giorni 5; 12) Monaco Teresa fu Alberto di anni 34, coniugata, con 2 figli; 13) La Tempio di Antonino di Anni 6; 14) Di Stefano Rosario di anni 41, ufficiale R Esercito, celibe; 15) Albano Calogero di Nicolò di anni 17, celibe; 16) Falsone Maria di Giuseppe di anni 39, coniugata, con 3 figli; 17) Lo Tempio Giovanni di Antonio di anni 3.

Feriti: 1) Catalano Sebastiano di Salvatore di anni 49, industriale, coniugato, con 3 figli; 2) Marchica Giuseppina di Giuseppe di anni 29, nubile; 3) Agata Vittoria di Francesco di anni 38, coniugata, con 8 figli; 4) Marchica Concettina di Giuseppe, di anni 23, nubile; 5) Prestia Salvatore fu Alberto di anni 30, marittimo, coniugato, con 4 figli; 6) Lo Presti Carmelo fu Giuseppe di anni 66, falegname, coniugato, con 7 figli; 7) Albano Giovanni di Carmelo di anni 2.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale a Sesana tra i Legionari del Carso

Il Segretario federale ha compiuto ieri una visita alle Camicie nere della Legione carsica, accantonate a Sesana.

Il gerarca, che era accompagnato dal console Di Rienzo, dall'ispettore di zona e dalle autorità locali, dopo essersi intrattenuto con gli ufficiali e militi della Legione, che gli hanno espresso la loro riconoscenza per la gradita visita, con ardenti acclamazioni al Duce, si è recato dai legionari del battaglione «Nizza» ai quali ha rivolto, con il saluto delle Camicie nere triestine, parole d'incitamento e di fede che hanno avuto entusiastica eco nei cuori dei bravi legionari.

Le due visite, improntate a fervido cameratismo, si sono concluse con manifestazioni d'alto fervore patriottico e con espressioni di incrollabile certezza nella vittoria delle armi fasciste.

La nuova sede del Dopolavoro di Sesana

Ieri nel pomeriggio è stata inaugurata a Sesana la nuova sede del Dopolavoro comunale, fra le prime realizzazioni del graduale miglioramento delle sedi dopolavoristiche carsiche, perseguito dal Dopolavoro provinciale che servirà in questo momento ad ospitare ed assistere anche i militari di quel Presidio. La sede trova la sua sistemazione in una costruzione moderna, è dotata di ampi locali con annessi vari servizi; e di un giardino con gioco di bocce e con uno spiazzo per gli spettacoli all'aperto nel periodo estivo.

Il Segretario federale ha voluto presenziare all'inaugurazione, accompagnato dal presidente del Dopolavoro provinciale prof. Palin, dal console Di Rienzo, comandante la 51.a Legione dal Podestà Gerbelli, dal comandante il Presidio sen. Romano, dal cent. Spadini in rappresentanza del comandante il Battaglione «Nizza», dal tenente dei RR. CC. e da altri ufficiali. Le gerarchie sono state ricevute dall'ispettore federale di zona presidente il Dopolavoro comunale, dalla segretaria del Fascio femminile e dai Direttorii del Fascio e del Dopolavoro comunale. Sono intervenuti alla manifestazione numerosi dopolavoristi e camerati in grigio-verde, che hanno accolto il Federale con vibranti acclamazioni al Duce, esprimendo la loro soddisfazione per questa realizzazione di cui era vivamente sentita la necessità in questo importante centro carsico.

Rilievo delle superfici degli ambienti soggetti alla tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi

Come è già stato pubblicato, con la legge 20 marzo 1941, n. 366, venne introdotta una tassa comunale per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni.

A differenza del corrispettivo per il trasporto delle immondizie, che va a cessare, la nuova tassa che entrerà in vigore il 1.o gennaio 1943, verrà commisurata non più sul numero dei vani, ma sulla superficie dei locali serviti. A questo scopo, per la prima applicazione della tassa l'Istituto centrale di statistica col decreto 5 luglio a. c., n. 15940, ha autorizzato il censimento generale delle aree da sottoporre a tassazione, mediante la raccolta dei dati occorrenti per mezzo dei proprietari degli stabili serviti.

Si rinnova l'invito ai proprietari suddetti e rispettivamente al loro amministratori a ritirare presso l'ufficio municipale di statistica e censimenti (via dei Rettori 2, V piano) i fogli di denuncia (fogli di casa), che dovranno essere restituiti, debitamente riempiti, entro 15 giorni dalla consegna.

Coloro che non forniscono le notizie richieste, ovvero le forniscono scientemente errate od incomplete saranno passibili delle penalità previste dalle disposizioni vigenti in materia. Informazioni dettagliate al Municipio.

La croce di guerra sul campo al ten. Mario Agostinis

Al nostro concittadino, tenente di vascello Mario Agostinis, è stata conferita la croce di guerra al valor militare sul campo con la seguente motivazione: «Ufficiale in 2.a d'unità sottile, e successivamente comandante d'unità sottile, in lungo periodo di attività ha preso parte a numerose missioni di scorta convogli lungo le rotte della Libia in parte duramente insidiate dal nemico. Ha assolto sempre i suoi incarichi con perizia, entusiasmo e sereno coraggio». Felicitazioni.

Cinquecento colombi si libreranno in volo domenica in Piazza Unità

Domenica prossima, festa di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, verrà celebrata in tutti centri colombofili d'Italia la benedizione dei colombi viaggiatori militari e civili. Nella nostra città, il rito sarà celebrato in piazza Unità alle ore 11, con la partecipazione del Gruppo colombieri, presieduto dal camerata Girotto, in unione con le colombaie militari.

Al termine della benedizione officiata dal cappellano capo militare don Antonio Quagliotti, seguirà il lancio di circa 500 colombi. Al suggestivo rito parteciperanno le autorità cittadine.

Rito in memoria di Gabriele Berutti

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a trovarsi al cimitero di Sant'Anna (Ara dei Caduti) domenica alle 10 precise per presenziare al rito commemorativo del Caduto Gabriele Berutti.

Padri Cappuccini di Montuzza. Domani per la festa della Madonna del Rosario e di S. Francesco verranno celebrate messe a tutte le ore. Oggi alle 3, inizio dell'indulgenza plenaria Toties Quoties.

E' nato il Dopolavoro delle Forze armate

Con l'intervento di autorità e gerarchie, è stata inaugurata, ieri pomeriggio, la nuova sede del Dopolavoro Forze Armate, in piazza Guido Neri 4, che il Dopolavoro provinciale di Trieste ha realizzato secondo le direttive del P.N.F., tese a sviluppare e ad intensificare la multiforme assistenza a beneficio dei camerati alle armi.

Cerimonia semplice e significativa. E' stata una simbolica consegna del Federale, quale rappresentante del Partito, al comandante del Corpo d'Armata Eccellenza Ferrero, quale rappresentante delle Forze Armate, presente l'Eccellenza il Prefetto. Con l'Eccellenza Tamburini c'erano, oltre al Federale ed all'Eccellenza Ferrero, il comandante la Difesa territoriale, il comandante la zona militare, il Preside della Provincia, il commissario prefettizio al Comune, i rappresentanti del comandante la VI zona CC. NN. e dell'Eccellenza il Vescovo, il console di Germania dott. Pausch, anche nella sua qualità di Ortgruppenleiter del Partito nazionalsocialista di Trieste con il rappresentante del Fronte del lavoro e dell'Ufficio propaganda, il col. Ronchei per il Presidio, la vicefiduciaria dei Fasci femminili, i rappresentanti del comandante del V Reggimento autieri, del Provveditore agli studi, del segretario del «Guf», il segretario dell'Azienda di soggiorno e turismo per il presidente, il segretario dell'Ente provinciale per il turismo, il capocompartimento delle FF. SS., ai quali hanno porto il saluto dell'O.N.D. il presidente e il segretario provinciali con i presidenti di tutti i Dopolavoro cittadini ed il fiduciario del Dopolavoro Forze Armate.

Le autorità hanno visitato la bella e decorosa sede, soffermandosi in tutti i locali, ammirandone la sobria eppur completa attrezzatura e compiacendosi per l'indovinata forma d'allestimento. Il Dopolavoro, che noi abbiamo ampiamente illustrato nell'edizione serale di ieri, rappresenta veramente un qualchecosa di intimo, familiare, accogliente, dove i graditi ospiti troveranno la possibilità di impiegare le ore libere in cameratesche adunate, o con una sosta al bar, o leggendo libri, riviste, opuscoli, giornali, o scrivendo a casa, ascoltando la radio, trovando, presso l'Ufficio assistenza, pronto interessamento e preziose informazioni d'ogni genere per le loro molteplici necessità.

Questo l'Eccellenza Ferrero ha voluto porre in evidenza nel porgere al Federale, a nome delle Forze Armate, l'espressione di profonda gratitudine, significando come l'atto rinnovi la realtà splendente di una solidarietà indefettibile e di una reciproca granitica comunione di spiriti fra il popolo e i suoi soldati.

Durante la rassegna dei locali, l'Eccellenza il Prefetto che già ha assicurato il suo appoggio per la realizzazione del Villaggio del soldato, ha voluto, con nobile gesto, collaborare alla bella iniziativa offrendo l'intero impianto di docce e riscaldamento; anche il Federale ha messo a disposizione del Dopolavoro provinciale un contributo per l'acquisto dei mobili per la sede.

Dopo aver reso omaggio alla lapide che ricorda il sacrificio di Guido Neri, sulla quale era stata deposta una corona del Dopolavoro Forze Armate e che il Dopolavoro stesso prende in consegna, con commossa fierezza occupando i locali che furono del *Popolo di Trieste* prima e del «Guf» poi, le autorità hanno sostato nella sala del bar, dove frattanto erano affluiti i primi ospiti. In un'atmosfera densa di significato, mentre dalle pareti frasi, fotografie, quadri e simboli recavano l'impronta guerriera dell'ora storica che la Nazione sta vivendo in un plebiscitario contributo di sangue, di fierezza, di fede, autorità, gerarchi, alti ufficiali si sono intrattenuti affabilmente con i bravi soldati, dando alla cerimonia tono di affettuosa cordialità. Gli intervenuti hanno apposto la loro firma sull'apposito albo ed ai camerati in grigioverde, che via via sono giunti affollando tutti i locali, sono stati offerti gratuitamente dolci, vino, panini e formaggio.

Subito dopo l'inaugurazione, il Dopolavoro Forze Armate ha cominciato a funzionare regolarmente. E tosto sono affiorate con unanime spontaneità, le prime attestazioni di gratitudine per la graditissima realizzazione.

La medaglia d'argento sul campo al cap. Eugenio Decorti

Ci giunge notizia di un nuovo atto di valore compiuto sul fronte russo, nell'aspra battaglia del Don, da un triestino, il giovane capitano Eugenio Decorti, che risiede ormai a Roma, funzionario dell'«Agip», ma che è figlio genuino della nostra città, alla quale è sempre legato da vincoli vivissimi.

Il comandante dell'Armir, gen. Gariboldi, ha premiato il suo eroismo concedendogli la medaglia di argento sul campo con la seguente motivazione:

Comandante di batteria durante due improvvisi attacchi di carri armati lanciati contro il gruppo in due giornate consecutive, che mettevano a dura prova il reparto, riusciva, lottando con suprema audacia, a mettere fuori combattimento quattro carri nemici. Nel secondo cruento combattimento, avendo tutti i pezzi fuori servizio, organizzava una strenua difesa con i suoi uomini e lottava, sempre primo dove maggiore era il rischio, contro i mezzi corazzati avversari con bombe a mano e materiale incendiario, riuscendo così ad incendiare un quinto carro e a volgere in fuga i restanti. Esempio di alte virtù militari.

Serafimovich (Don) 30-31 luglio 1942-XX.

La motivazione mette in luce, con i particolari dell'azione, le belle qualità militari di Eugenio Decorti. Gli giungano le nostre congratulazioni.

La «Butterfly» nel commento all'I.N.C.F.

Come abbiamo annunciato, la sezione dell'I. N. C. F., continuando il ciclo di conversazioni sulle opere liriche in programma sulle nostre scene nell'attuale stagione, organizza per lunedì prossimo una conferenza su «Madame Butterfly» di Puccini.

Nell'aula magna del Liceo «Dante», alle ore 19.30, il maestro Giusto Chersovani parlerà dell'opera, e la prof. Corinna Chersovani Donda eseguirà al piano i brani più significativi dell'opera stessa.

Domani si chiude la «Sagra dell'uva»

Domani sera, al Tergesteo, avrà termine la «Sagra dell'uva», che tanto successo ha avuto in questi ultimi tempi. Anche ieri, centinaia e centinaia di persone hanno affollato la crocera del Dopolavoro soffermandosi a lungo davanti ai vari chiostri d'attrazione. Oggi, il Tergesteo rimarrà aperto al pubblico dalle 17 alle 23.

Un furto di scarpe per 35 mila lire di valore

Recentemente, degli ignoti, entrati in un magazzino di via Settefontane di cui è proprietario il calzaturificio A. Dei Rossi, hanno asportato dal locale uno svariato numero di scatole contenenti delle scarpe per un valore complessivo aggirantesi intorno alle 35 mila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. del IV distretto, i cui agenti hanno già iniziato le indagini.

Ufficio di collocamento

L'Ufficio collocamento industria ha disponibili presso la falegnameria Pecas Marossi 30 posti per falegnami di bianco. Gli interessati si presentino muniti dei documenti di lavoro allo sportello 3.

C'è chi perde e c'è chi trova

All'Albo pretorio del Comune è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via e depositati presso l'Economato municipale, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo, dalle 10 alle 12.

Nel dicembre del 1940 sulla scale della locale Questura fu rinvenuta una penna stilografica. A tutt'oggi nessuno si è presentato a reclamarla, nè è stato possibile rintracciarne il proprietario. Chiunque l'avesse smarrita, potrà curarne il ritiro presso l'economo della Questura.

Un portafogli smarrito. Al numero 3 di via Ginnastica il soldato Marino Bigot ha smarrito ieri il portafogli con documenti e una somma di denaro. Il rinvenitore è pregato di consegnarlo, verso compenso, all'amministrazione del nostro giornale.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	1	2
Rendita 3½%	85.40	85.40
Rendita 5%	97.70	97.45
Redimibile 3½%	85.25	84.90
Redimibile 5%	98.35	98.45
Obbligazioni Tre Venezie	96.40	96.50
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	100.05	100.05
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.55	99.55
Buoni Tes. nov. 1944	99.775	99.65
Buoni Tes. nov. 1949	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1951	98.—	98.05
I. R. I. «Mare» 4½%	511.—	511.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	532.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	497.—	498.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% o (già 5 e 6%)	481.—	480.—
Fond. Tre Ven. 4%	483.—	482.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.
Trieste 1889 convertibile	79.—	79
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1560.—	1580.—
Assicurazioni Generali	1324.—	1319.—
Assicuratrice Italiana	800.—	800.—
Infortuni	2735.—	2735.—
Riun. Adriat. ser. A	2795.—	2790.—
Riun. Adriat. ser. B	2785.—	2785.
Gerolimich	240.—	240
Istria-Trieste	455.—	455.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120
Premuda	1550	1550
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89	89
Tram	194	94
Terni	310.—	310.—
Cantieri Riun. Adriat.	276.—	275
Silurificio Whitehead	260.—	255.
Ampelea	300.	300
Arrigoni e C.	270	270
Cementi Isonzo	145	145
Lavanderia Triestina	180.	180

CAMBI: Svizzera 441; Germania 60.45.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Si apre domani il nuovo campionato di calcio

A Trieste uno dei più attesi confronti

(g. b. t.) *Domani, il terzo campionato calcistico di guerra suona l'adunata sui campi della Divisione Nazionale, mobilitando le forze atletiche migliori della penisola e il grosso esercito dei suoi seguaci. Il sipario si leva dopochè opportune modifiche alla sua struttura, nella serie minore, ha reso meno oneroso alle società il compito delle trasferte, dei problemi logistici, dopochè provvedimenti tecnici d'indubbia efficacia e portata prospettano all'attenzione dei calciatori e delle folle le nuove direttive della Federazione, sia nel campo morale, sia in quello disciplinare, dopochè tutti i problemi inerenti alla sua esistenza, sono stati profondamente vagliati, discussi e, per quanto possibile, risolti. Il nuovo nocchiero della Federcalcio, marchese Ridolfi, prima di mettere in movimento il mastodontico meccanismo, ha tenuto rapporto ai tre «personaggi» che sostanziano e alimentano la competizione: gli arbitri, i giocatori, la folla, chiamando direttamente i primi, i dirigenti delle società in rappresentanza dei secondi, i giornalisti sportivi per quest'ultima. Arbitri, giocatori, pubblico, protagonisti e attori e spettatori sono stati resi edotti del nuovo programma federale, che è quello di vigilare con severità, operare con serietà e disciplina, divertirsi compostamente, com'è nel costume dei tempi di guerra.*

Le «squadre da scudetto»

Dal lato sportivo il terzo torneo di guerra si apre con prospettive favorevolissime, allineando un numero cospicuo di squadre fortemente attrezzate ed in grado di puntare alla massima conquista. V'è la Roma, detentrice del titolo, che avendo mantenuto ferma l'inquadratura della passata stagione, promette di difendere strenuamente lo scudetto e sicuramente saprà farsi valere e rispettare. C'è il Torino, che in virtù di acquisti sensazionali (i capitalisti del calcio sono incsauribili nella città sabauda) aspira a detronizzare i giallo-rossi per arrivare ad emulare i fastigi della Juventus dai cinque scudetti consecutivi. C'è il Bologna, che ringiovanito come pare (miracolo di Voronoff o ripresa di fiducia?), intende ridarsi un ruolo di protagonista nella contesa pel titolo, e c'è il Genova il quale ammonisce che deve pur tornare la volta buona per i suoi colori, e c'è la Lazio, il Venezia ed il Milano, che straricchi di classe e di energie, sembrano possedere tutti i numeri buoni per non essere scartati in anticipo alla ruota della fortuna. Vi sembra troppo larga la cerchia di favoriti? Eppure abbiamo dovuto tralasciare nomi illustri come quelli della Juventus e dell'Ambrosiana, a dar credito alle quali si mancherebbe di rispetto ai suggerimenti della carta, mentre sono esse le sole responsabili del calcio tirato alla tradizione.

Il programma inaugurale

Parecchi sono gli squadroni questo anno (ed è pure prevedibile che qualcuno si sgonfierà prematuramente), ma attenzione a quelle unità che, tenute in sottordine per i loro precedenti o per altri motivi sottovalutate, sentono di avere nello zaino il bastone di maresciallo e attendono l'occasione buona per sfoderarlo. Lo scorso campionato è stato una rivoluzione di nomi (non di valori, per carità!) e gli sportivi senza bandiera ne hanno goduto un mondo, classificandolo il più brillante e riuscito fra le numerose edizioni programmate, questo che va a battesimo domani potrebbe superarlo in emozioni ed imprevisti. La parola al terreno.

Vediamo intanto il piatto inaugurale. V'è il doppio confronto Torino-Milano, nel quale le due squadre più forti hanno da superare il peso della trasferta (e lo dovrebbero superare se la classe dei granata e dei rossoneri non si impania nel vischio della tradizione), c'è una serie di gare dove il fattore campo si allea a quello classe per fare della Roma, del Genova e del Bologna tre nette favorite nei confronti con la Fiorentina, il Vicenza e l'Atalanta. Vi è poi un Livorno-Venezia ed una Triestina-Lazio che spalancano un sacco d'incognite e chiedono di essere commentate, piuttosto che sezionate al prisma dell'oroscopo. Il Venezia e la Triestina hanno gli stessi imbarazzi e se il problema degli interni non si risolve tempestivamente, per le due squadre adriatiche la vita non sarà facile. Gli alabardati fidano nel ritorno di Tosolini (c'è anche De Filippis in cantiere, stavolta) per un franco inizio, ma la Lazio è un osso molto duro e pel momento non c'è che da fidare in Cergoli, il dinamismo in persona.

L'ottavo incontro di Serie A si gioca a Bari, dove il Liguria non dispera in un risultato utile, mentre l'unica rappresentante giuliana in Serie B, l'Udinese, compie, nella giornata inaugurale, quella poco invidiabile maratona ferroviaria che è il viaggio sin giù a Palermo. Se vi ricava qualcosa, l'Udinese, da questa trasferta, è più che brava, bravissima.

Le regate di domani nel golfo

Domani alle 10.15 avranno inizio le ultime prove della riunione velica autunnale organizzata dall'Adriaco. Parteciperanno «stelle», jole, «beccaccini» e monotipi 1929 di Trieste, Monfalcone, Capodistria e della Regia Marina.

Le regate di domenica a Barcola

Domenica mattina a Barcola si svolgeranno le annunciate regate a remi per «novizi». Diamo il programma della manifestazione, che è l'ultima della stagione estiva: prima gara, ore 10.30: jole a due vogatori e tim.: 1) Dopolavoro «Dimm»; 2) Canottieri «Trieste». Seconda gara, ore 10.50: canoa di coppia a due vogatrici: 1) Canottieri «Adria»; 2) Canottieri «Adria». Terza gara, ore 11.10: jole a quattro vogatori e tim.: 1) Dopol. «Dimm»; 2) Canottieri «Saturnia». Quarta gara, ore 11.30: jole a otto vogatori e tim.: 1) Canottieri «Adria»; 2) Canottieri «Trieste».

I componenti il consiglio di regata dovranno trovarsi alle ore 10 presso la sede dei canottieri della «Nettuno».

G. S. Genio. I seguenti giocatori domani alle 8.45 allo Stadio per la partita con la Triestina B.: Ferrario, Maculus, Divo, Percovich, Albrecht, Kuffersin, Pacher, Laghi, Ancona, Coverlizza, Ursich, Marconi, Radimiri, Jansa, Zannini.

Lutto sportivo. Il camerata Riccardo Cebulc-Cebuli, attivo dirigente della Società Triestina di Nuoto e nostro informatore sportivo, ha avuto la sventura di perdere il padre, Giuseppe, deceduto dopo lunga malattia. Sentite condoglianze.

TEATRI E CONCERTI

«Madama Butterfly» stasera, alle 20.30, al Verdi

Con la direzione del maestro Mario Parenti, si darà stasera alle ore 20.30, la prima esecuzione della pucciniana «Madama Butterfly» che avrà un'interprete d'eccezione: la soprano signora Toshiko Hasegawa nella parte di Cio-Cio-San. La presenza di una artista giapponese che raffigurerà un personaggio tragico giapponese, è motivo di speciale curiosità non solo per il valore della signora Hasegawa, che ha conseguito grandi successi in tutte le capitali europee, ma anche per lo stile drammatico che il personaggio assume sul teatro giapponese e che trasferito sulla nostra scena conferirà all'opera pucciniana un sapore originale. Il tenore Silvio Costa Lo Giudice sosterrà la parte di Pinkerton e il baritono Venturini quella del console Sharpless. Le parti dell'opera sono state fissate così: Madama Butterfly (Cio-Cio-San), Toshiko Hasegawa; Suzuki, servente di Cio-Cio-San, Lina Zinetti; Kate Pinkerton, Emilia Curiel; F. B. Pinkerton, tenente nella marina degli S. U. A., Silvio Costa Lo Giudice; Sharpless, console degli Stati Uniti a Nagasaki, Marcello Venturini; Goro, nakodò, Miro Lozzi; Il Principe Yamadori, Ottavio Serpo; Lo Zio bonzo, Romeo Morisani; il Commissario Imperiale, Dante Lari.

Coro del maestro Vertova e direzione scenica di Domenico Messina. La rappresentazione avrà inizio alle ore 20.30 precise.

Domenica, alle 16.30, si darà la seconda esecuzione di «Wally» protagonista Iva Pacetti e interpreti gli altri applauditi artisti della prima rappresentazione. Dirigerà il maestro Mario Parenti.

La varietà al Filodrammatico

La Compagnia Triestina della quale fa parte il comico Berto De Rosè dà oggi e domani le ultime repliche della divertente fantasia comico-musicale in 13 quadri «Gironzolando» con De Rosè, Jole Silvani, Marcella Marcelli, Luigi Tasca, Silvia Balbi, Aldo Rinaldi, Pino Nelli e il Balletto Triestino dell'Opera. Da lunedì: la nuova brillante commedia in 2 quadri «L'imbroi de Franzele» e grande varietà.

Spettacoli cinematografici al Ferroviario

Oggi si iniziano nella sede di piazza Vittorio Veneto 8, gli spettacoli cinematografici che i dopolavoristi non mancheranno di frequentare con simpatia. Ecco gli orari: sede di piazza Vittorio Veneto, oggi, sabato: «Ritorna l'amore», alle 18.30 e 20.30; stessa sede, domenica: «Nuovi ricchi», con Michel Simon, alle 15, 17 e 19.

RADIO — 3 ottobre

Programma A. Ore 12.20: Musica varia 13.15 Orchestra della canzone. 14.15: Trasmissione da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri. 16: Trasmissione per le Forze armate. 16.30: Radio «Gil». 17.15: Dischi. 17.55: Estrazioni del R. Lotto. 19.25: Trasmissione da Assisi: Funzione per il «transito» di S. Francesco nella Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola 20.30: Canzoni di guerra. 20.45: «L'Italiana in Algeri», di G. Rossini.

Programma B: Ore 12.20: Orchestra. 13.15: Concerto. 14.15: Orchestra. 20.45: Orchestra melodica. 21.10: «Suor Maria Celeste Galilei», radiodramma in 3 atti. 22: Musiche operettistiche. 23: Orchestra.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi al Cine Reale il più bel film dell'anno: «Nelle sabbie mobili» con Annie Ducaux e Pierre Blanchar. Un dolce idillio d'amore.

Chi è il prof. Stanislao Trombi? Stanislao Trombi è il re dell'investigazione e del travestimento. E' la vecchia signora che ci ha pestato un piede in tram, è il canuto vegliardo a cui avete acceso la pipa, è il ragazzetto in calzoncini che avete visto giocare col cerchio ai Giardini Pubblici, ed è «dulcis in fundo», **CARLO CAMPANINI**, il divertentissimo attore che con questo nuovo personaggio aggiunge una nuova attrattiva al nuovo film Inac - Titanus: «LA GUARDIA DEL CORPO».

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 20.30: Stagione lirica: «Madama Butterfly», di G. Puccini.
ROSSETTI. 15.30, 17, 19.20, 21.40: «Le due orfanelle», A. Valli, M. Denis, Valenti.
NAZIONALE. 15.45, 17.35, 19.40, 21.50: «Alfa Tau» (Squali d'acciaio).
EXCELSIOR. 15, 17.40, 19.45, 21.50: «Luisa Sanfelice» con L. Solari, M. Serato, O. Valenti, C. Ninchi.
PRINCIPE. 16: «Primavera mortale», Katalin Karaby, Pal Javor, delizioso romanzo d'amore.
FILODRAMMATICO. 15.30: Continuano con strepitoso successo le repliche del «Vagabondo della steppa», J. Steposchi e Comp. Triestina con il comico R. De Rosè in «Gironzolando» e Varietà.
FENICE. 16.15, 17.40, 19.5, 20.30, 22: «La via dell'oro» C. Bickford.
ITALIA. 16: «A tempo di valzer» (operette), film bellissimo con Willy Forst, Maria Hobst. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Pericolo biondo», delizioso con Virginia Bruce, Melwyn Douglas.
IMPERO. 16: «La baleniera dell'Antartide». Un ineguagliabile dramma d'amore e di gelosia.
REALE. 15.30: «Nelle sabbie mobili» con Annie Ducaux e P. Blanchar. Il più bel film dell'anno.
GARIBALDI. 16: Ultime «Peccati d'amore» con Kate von Nagy, Lucie English, Teo von Lingen.
MASSIMO. 16: «Luna di miele», film piacevolissimo, con la brava Assia Noris
NOVO CINE. 16: «Avventurieri» con C. Horn e Ivan Petrovich. Segue Doc. «Disfatta inglese a Dieppe».
MODERNO. 16: «Violette nei capelli» con Lilia Silvi, R. Villa.
ODEON. 16: «Sancta Maria» con Amedeo Nazzari e Conchita Montes.
ARMONIA. 15.30: «La prima moglie», Fontaine, L. Olivier. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Redenzione» con Marcelle Chandal e Jules Berry.
POPOLO. 16: «Paradiso per due», ricca e divertente rivista, J. Halbert, P. Ellis.
AZZURRO. 16: «Aria di paese», comicissima con Macario.
RADIO. 16: «Nozze di sangue» con Fosco Giachetti ed L. Ferida. Segue Ridolini.
VITTORIA. 16 (all'aperto), 19.30: «Tormento», Ivan Petrovich e Pola Negri. Ultima 21.30.
CENTRALE. 15.30: «Il dominatore del Bengala». Segue Topolino.
ADUA. 16: «Capitan Tempesta» con D. Duranti, C. Candiani.
VENEZIA. 15.30: «Il bravo di Venezia». Rossano Brazzi, Paola Barbara e comica
CARDUCCI. 16: «La vallata del silenzio» con Tom Tyler. Segue Ridolini.
BELVEDERE. 15.30: «L'eterna illusione» con Jean Arthur, Lionel Barrymore.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef 30-55) Allegria, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28 tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

ANNONARIA ed altre norme

Prenotazione di carni suine frattaglie suine e salamini da cuocere

Per disposizione della Sezione provinciale dell'alimentazione da oggi a tutto il 7 corrente dev'essere effettuata la prenotazione delle carni suine, frattaglie suine e salamini da cuocere per il mese di ottobre, utilizzando la cedola XIX della carta annonaria per generi alimentari vari.

Le prenotazioni possono essere fatte presso tutte le salumerie nonchè presso le seguenti macellerie: Gulli Carlo, Barcola Bovedo 553; Scodellaro Lidia, Gretta 5; Sauli Caterina, Chiadino 688; Marangoni Virgilio, Guardiella Timignano 1408; Gasti Ettore, Guardiella S. Cilino 20; Ciacchi Giuseppe, Costalunga 153; Cooperative Operaie spaccio 8, Zorutti 18; Colautti Monzani Emma, piazza Nicolò Gianni 1, e Trocca Giorgio, Valle Rozzol 554.

I buoni di prelevamento di settembre vanno consegnati entro oggi

Come più volte annunciato, tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, macellai, venditori di uova e panificatori) sono invitati a consegnare all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole, entro oggi ultimo giorno i buoni di prelevamento per il mese di settembre, compresi quelli delle uova e della marmellata. Entro lo stesso termine, i proprietari delle latterie autorizzate devono consegnare i buoni di settembre relativi ai supplementi di latte ai bambini. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi ultimo giorno dalle 8 alle 20 ininterrottamente. I casi di ritardata consegna saranno segnalati alle autorità superiori.

Cappelli per uomo Tipi e prezzi

L'Unione commercianti porta a conoscenza degli interessati la seguente variante apportata dal Ministero delle Corporazioni al 1.o comma del punto 8 del provvedimento P. 285, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 74, del 31 marzo 1942: «I rivenditori che abbiano in vendita cappelli di tipo superiore devono essere adeguatamente riforniti anche di cappelli di tipo inferiore».

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Cravatte di seta e tessuti misti Una circolare per i prezzi

L'Unione commercianti invita le ditte interessate alla vendita delle cravatte a prendere visione negli uffici dell'Unione (stanza 11), della circolare 162 del 26 corrente della Federazione commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento, riguardante il seguente oggetto: tipi e prezzi delle cravatte prodotte con tessuti di seta e con tessuti misti con seta.

Distribuzione di materie prime agli artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato informa che ha avuto inizio la distribuzione dei buoni di prelevamento per le seguenti materie prime: sapone da bucato, sapone da barba, carbone coke ed estero, ed alcole denaturato. Nell'odierno «Popolo di Trieste» daremo maggiori particolari.

Un raduno di bovini a S. Pietro del Carso

L'Ente economico della zootecnia comunica che martedì, alle 8, verrà effettuato a S. Pietro del Carso, il 44.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile. I proprietari di bestiame potranno portare i loro vitelli da latte essendo questa l'unica forma di conferimento data l'impossibilità di rilasciare cartoline.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

2 ottobre 1942-XX

NATI	9
MORTI	10
MATRIMONI	6

DECESSI (2 ottobre): Caffou Giuseppe, a. 78; Dontato Angela, a. 18; Ortar in Cravos Adele, a. 50; Repich in Peterka Irene, a. 53; Brandolin ved. Sugan Anna Mercede, a. 72; Bonivento in Battinaschi, a. 47; Kokot Iolanda, a. 27; Dussini Antonio, a. 49; Zivez in Filippi Maria, a. 30; Ruan in Pavich Bianca, a. 32.

MATRIMONI TRASCRITTI (2 ottobre): Catalano dott. Mario, commercialista con Berretta Angela, casalinga; Scorcia Aldo Maria, progettista d'arte con Petri Angela Giovanna, casalinga; Burian Lissoi Bruno, impiegato con Danese Livia, insegnante elementare; Rudes Carlo, magazziniere con Sori Emilia, casalinga; Toffoli Erminio, tranviere con Sluga Cristina, casalinga; Zonta Emilio, meccanico con Mihalic Pierina, casalinga.

La Scuola triestina di stenografia

Si rammenta che questa sera (ore 18.30-20) si chiudono le iscrizioni alle Scuola triestina di stenografia (via Mazzini 26, II). Il I corso (teorico) è aperto a tutti; per frequentare i corsi II e III (pratici) occorre essere o farsi soci dell'Unione stenografica, di cui la Scuola è una fondazione. Condizioni indispensabili: razza ariana, età di almeno 14 anni.

Attività del Cineguf

Allo scopo di far conoscere i lavori realizzati dai dilettanti triestini del passo ridotto (6 mm., 8 mm. e 9½), la Sezione «Cineguf» invita tutti gli interessati a portare in sede (Casa Littoria, stanza 160) le loro realizzazioni. Verrà così organizzata quanto prima una serata pubblica di proiezioni.

ASTERISCHI

Lunedì, ore 17, asta alla Galleria al Corso

L'asta che ha avuto così lusinghiero successo ieri venerdì, con affluenza di pubblico numeroso e signorile, verrà ripresa lunedì alle ore 17. Verranno esitati dei magnifici servizi di piatti, porcellane finissime, posaterie, cristalli baccarà, tappeti persiani, quadri.

Laurea

L'odontoiatra Alberto Krebs si è laureato in clinica odontoiatrica all'Università di Zurigo, con brillante votazione. Vive felicitazioni.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 3 ottobre 1942:

Chiamate per oggi (ore 10):

Linee Triestine per l'Oriente: 12 camerieri, 7 cameriere (donne), 3 garzoni camera, 1 piccolo camera, 1 secondo cuoco, 3 terzi cuochi, 1 secondo dispensiere, 1 panettiere, 3 garzoni cucina, 1 secondo passeggeri.

Società Italia: 5 garzoni cucina, 2 piccoli cucina, 25 garzoni camera, 5 piccoli camera, 60 camerieri.

Gite per mare

che avranno luogo domani.

Per *Capodistria* alle 7.45 (toccando *Ospizio*); 16 diretto facoltativo; 18 diretto. Da *Capodistria* diretti alle 6.45, 8.45, 15 (facoltativo), 17. Per *Ospizio* alle 9.45; dall'*Ospizio* alle 12.40.

Nella Chiesa metodista episcopale, oggi, alle 19, il pastore Luigi Girardi parlerà sul tema: «Predestinazione e libero arbitrio».

I moti popolari antifrancesi

I moti popolari antifrancesi in Italia alla fine del secolo XVIII, vasti e cospicui come sono, hanno attirato da un pezzo l'attenzione (ricordiamo fra i più recenti il libro del Rodolico su *Il popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale*); ed è probabile che questa si vada ancora accrescendo. La materia si connette con problemi sull'origine e il carattere del Risorgimento fra i più delicati. Trattandosi di moti contro stranieri, dunque per l'indipendenza italiana, essi possono apparire come un prodromo del Risorgimento. Essi, però, non furono diretti solo contro la dominazione straniera, ma anche contro uomini e cose, che nella preparazione del Risorgimento sembrano aver qualche diritto a figurare. Precisamente chi tende a riallacciare il Risorgimento con il riformismo nazionale settecentesco, anteriore alla rivoluzione francese, deve considerare che i moti popolari antifrancesi ebbero altresì carattere di reazione a quel riformismo.

Non è sfuggito questo punto all'ultimo storico di quei movimenti, Giacomo Lumbroso (*I moti popolari contro i francesi alla fine del secolo XVIII*, Firenze, Le Monnier). Con apprezzabile discrezione egli si limita a concludere che il nostro Risorgimento ha origini più complesse di quanto si era ritenuto da taluni finora.

Un carattere evidentissimo di questi moti antifrancesi è ch'essi furono moti di plebe, a differenza, dunque, di quasi tutta l'opera del Risorgimento; plebe campagnuola e cittadina. A Pavia, nel maggio 1796 — fu quello il primo moto considerevole — sono contadini, operai, artigiani. Ad Arquata Scrivia, il mese dopo, sono i «barbetti», cioè i montanari della regione — che era antico feudo imperiale di uno Spinola incluso nel territorio genovese — a sollevarsi contro i Francesi. A Lugo di Romagna i popolani prendono le armi, l'ultimo di giugno del 1796. Nelle Pasque Veronesi (aprile 1797) popolino di Verona e villici del contado sono associati nei massacri e nei saccheggi. A Genova i contadini di Val Bisagno e di Val Polcevera attaccano la città, ove si è insediato il nuovo governo democratico (settembre 1797). Dei moti napoletani non occorre dire: chi non ha inteso parlare dei «lazzari» o «lazzaroni», di quella plebe napoletana feroce ed eroica che dette filo da torcere allo Championnet? Ma anche fuori di Napoli, in Terra di Lavoro come negli Abruzzi, in Puglia come in Calabria, troviamo la plebe cittadina e campagnuola da una parte, i «galantuomini», cioè la borghesia (e anche la nobiltà) dall'altra.

Quel che è particolarmente notevole è che le plebi insorte esprimono da sè medesime i propri capi. Nella rivolta di Pavia primeggia un maestro muratore, Natale Barbieri, che diviene generalissimo degli insorti. A Lugo riveste primo fatto comandante G. B. Manzoni, di famiglia cospicua locale; ma il vero capo degli insorti è un fabbro, Francesco Mongardini, che viene sostituito presto al Manzoni. A Genova troviamo fra i promotori dell'insurrezione in Val Bisagno il giovine popolano Marcantonio da Sori. A Napoli, nel gennaio 1799, i lazzaroni scelgono dapprima a capi due giovani dell'alta nobiltà, segnalatisi in vari fatti d'arme: il principe di Moliterno, che fu fatto generalissimo del popolo, e il duca di Roccaromana. Ma questi tendevano ad un accordo con lo Championnet, per amore della calma e timore dell'anarchia plebea (il re, come si sa, era scappato); e allora la plebe li mise da parte, ed acclamò capi il Paggio, un fornaio, e Michele il Pazzo, garzone di un [illegible]. Per eccezione ad Arezzo troviamo fra i promotori della sommossa al grido di «Viva Maria» un possidente, Lorenzo Romanelli; ed anche la signoria civile è dominata dopo il facile trionfo dell'insurrezione in tutto quel paese da nobili, borghesi, ex-ufficiali.

Questi moti così spiccatamente popolareschi, plebei, assumono altresì aspetto di vera e propria lotta di classe. Ciò vale specialmente per il Napoletano. Nei primi giorni della violenza contro i Francesi il [illegible] popolo era stato mosso soprattutto da un'istintiva avversione agli stranieri; ma poi esso fu animato soprattutto dall'avversione del povero contro il ricco, del plebeo contro il signore. Coi «giacobini» vengono identificati i «galantuomini», cioè i possidenti:

Chi tene pane e vino
ha da esse Giacobino!

si canta a Napoli. E a Torre di [illegible] nella Basilicata si sentì cantare:

A lu suono de lu grancascio,
Viva lu popolo bascio!
A lu suono de li tammurielli
So' risurte li puverielli!
A lu suono de le campane
Viva la pupulaziune!
A lu suono de li violini
sempre morte a li Giacobini.

S'intende che i «giacobini» ricambiassero l'avversione della plebe; e il Rodolico riferisce una canzonetta antilazzara, che sembra fosse composta da un gentiluomo repubblicano e che cominciava così:

Orda famelica
di sangue umano
è l'empio popolo
napoletano.

La repubblica partenopea, per sè, era antinobiliare, antifeudale; ed infatti essa mise mano subito all'abolizione di tutti i privilegi e diritti feudali. Ma la preparazione e discussione di quest'opera complessa andò per le lunghe e cadde la repubblica prima che fosse terminata.

Lotta di classe, guerra civile, dunque, non meno che guerra allo straniero. E si sa che le guerre civili sono sempre più crudeli delle esterne, chè il più vero odio, quando odio c'è, è quello tra vicini, che si conoscono bene. E' certo questa una delle ragioni principali delle crudeltà commesse dagli insorti, crudeltà che assumono il carattere tipico dei delitti di folla, e si erano già viste alcuni anni prima nelle convulsioni di segno opposto della rivoluzione francese.

Tristamente celebri sono rimaste le crudeltà delle plebi napoletane (non mancarono tuttavia, finchè fu possibile, risposte adeguate dall'altra parte).

Il Lumbroso ricorda il vescovo di Potenza Serrao barbaramente trucidato dal popolo come partigiano della repubblica; ma il Colletta dice che dei diciassette manigoldi che lo misero a morte, solo tre erano plebei; e furono poi spenti a tradimento, in un [illegible], da un repubblicano occulto: racconto che sembra un mito o una leggenda barbarica. Ma, a parte il Serrao, le crudeltà dei lazzaroni napoletani furono veramente atroci, specie la seconda volta, quando le truppe del Ruffo [illegible] il dominio borbonico [illegible].

[illegible]

Un altro carattere di questi moti, quasi dappertutto, è quello religioso. Nel moto pavese del maggio 1796 i contadini, armati di [illegible], roncole e fucili da caccia, si radunarono presso le chiese parrocchiali, al suono delle campane a stormo. Frati e parroci di campagna erano mescolati agli insorti; un parroco, anzi, fu uno dei capi (e venne poi fucilato dai Francesi). Nell'insurrezione di Lugo ebbe parte notevole lo sdegno per la requisizione — a titolo della taglia imposta dai Francesi — dell'argenteo veneratissimo busto di S. Ilaro [illegible].

Nella resistenza di Verona ai Francesi, il clero ebbe la sua parte [illegible]. A Genova, il basso clero, specie nelle campagne, soffiò nel malcontento popolare per le avviate riforme ecclesiastiche; e dell'insurrezione di Val Bisagno fu anima, insieme a Marcantonio da Sori, che abbiamo già nominato, il padre Ferrando parroco di S. Francesco d'Albaro. Anche in Val Bisagno l'adunata degli insorti si fece al suono delle campane delle chiese. «Viva Maria» fu il grido di battaglia degli insorti aretini, e fu motto delle bande aretine, fu gridato contro i Francesi dagli abitanti di Trastevere. Ad Arezzo i capi di accusa contro il capitano [illegible] che comandava la piccola guarnigione francese, erano: [illegible] «Non mangiava mai di magro, non andava mai a messa, beveva smoderatamente vino e si diceva ebreo».

Non si tratta, insomma, in questi moti popolari del 1796-1799, di un movimento diretto contro lo straniero. Altri elementi vi entrano, di non poca importanza. [illegible] do. Combattere i Francesi significava in pratica, in gran parte d'Italia, battersi per gli Austriaci (c'entravano anche, ma solo a titolo di ausiliari, Russi e Turchi). Quegli stessi Veronesi, che si erano battuti con innegabile coraggio contro i Francesi, acclamarono entusiasticamente alcuni mesi dopo le truppe austriache. E la [illegible] aretina, che segnò l'inizio della insurrezione, sventolava la bandiera imperiale austriaca.

Vero è — ha ragione il Lumbroso di rilevarlo — che codeste plebi manifestarono in più di una circostanza la loro antipatia anche contro i patroni stranieri della riscossa antifrancese. E alla fine del 1799 non doveva già essere più un caso isolato quello di Giuseppe Lahoz (mantovano di padre spagnuolo), che militò prima con i Francesi contro gli Austriaci, passò quindi alla controrivoluzione e inquadrò bande sanfediste nelle Marche (fra esse, quella del famoso Sciabolone); ma alla fine, all'assedio della cittadella di Ancona (tenuta dai Francesi) in cui trovò la morte, pare che avesse escogitato il suo piano, ora che l'Italia era sgombra dai Francesi, di unirsi agli assediati e dare addosso agli Austriaci. Si trattava, secondo le parole messe in bocca al morente dal Botta, di «cacciare dalla veneranda Italia Austriaci e Francesi perchè noi stessi di noi signori diventassimo». Tornava, attraverso i secoli, e con più verace sentimento, il «Fuori a barbari!» di Giulio II.

Mario Missiroli

Hitler riceve Rommel e gli consegna il bastone di Maresciallo

Berlino, 2

L'*Angriff* pubblica che il Führer ha ricevuto il Comandante in capo dell'Armata corazzata dell'Africa, Maresciallo Rommel. Il Führer gli ha consegnato in tale occasione il bastone e il brevetto di Maresciallo, esprimendogli, anche a nome del popolo germanico, il suo ringraziamento

Gli aerei contro i ribelli indiani

Roma, 2

Durante le interrogazioni alla Camera dei Comuni sull astuazone indiana, l sottosegretario Amery ha dichiarato che sono stati usati gli aeroplani contro gli Indiani. E' chiaro ad ogni modo che per ricorrere a questi mezzi, il Governo vicereale deve essere più preoccupato di quanto non sembri

TACCUINO dei giorni di Stalingrado

Fronte di Stalingrado, settembre

La rotta del fronte, la strada aerea che porta in Russia, la conosco ormai come il vicolo di casa mia. Si tratterebbe ora di stabilire perchè mai io l'ami più di via dei Gatti, più di via del Frate Bianco o di via della Rosetta ove appunto si incontravano a primavera, rampicanti su per un muro antico, una infinità di roselline rosse sorridenti. Deve essere che quelle rose sorridenti, o quel buchinista di via del Frate Bianco o non so chi altro in via dei Gatti ero certissimo d'incontrarli ogni giorno, ogni volta ch'io passassi. Invece, quando ripasso per la strada aerea che ormai da un anno percorro per andare al fronte, dubito sempre di non trovare quel che cerco. Sempre temo di non riuscire a scorgere dal cielo i due mulini a vento presso Salz, il campanile a ombrello di Tiraspol, la barchetta in secca sulle rive del Nistro e ancora i due mulini a vento presso Saporosci e il lago da noi detto della «Ragazza Nuda», vicino al Bug. (Una volta, lo scorso anno, volando a quindici metri, scoprimmo una ragazza che faceva il bagno, tutta nuda, per Diana. in quel laghetto. Con l'apparecchio assai piccolo e manovriero ci demmo a roteare, alla maniera dei nibbi, sulla testa della ragazza. La quale, da principio tentò di occultarci i delicati posti che temeva, nonostante la velocità e la distanza, potessero essere raggiunti dal nostro sguardo, poi, a poco a poco, si lasciò andare, aperse le braccia, si tuffò, risalì, si coricò sulla riva, sempre tutta nuda, si risollevò e, poichè corron di certo segrete intese fra i cigni e le donne, sembrò invitarci a seguirla per giocare con lei a sconderella).

Ma della ragazza non me ne importa niente. Sono i mulini a vento, soprattutto, ch'io temo di non ritrovare. Io temo di non ritrovare (perdono, per questa starnazzata poetica) quei miei «colpressattis» che mi vengono incontro verso il cielo e mi dicono addio addio come nessun altro mi disse mai nel vicolo di casa mia. Premesso che deve essere stata la guerra a mettermi in testa tanti dubbi sulla durata dei beni immobili, rimane sempre da stabilire perchè tanto amore per la rotta dei mulini a vento per la strada della guerra piuttosto che per via dei Gatti.

Il soldato Mircea Popescu, di Chisinau, è andato a vedere un campo di prigionieri bolscevichi ed ha sottoposto uno di questi ad un interrogatorio molto stringato. Gli ha chiesto come si mangiava dall'altra parte, quanto guadagnano i caporali e se il signor capitano era buono. (Spunto passibile di sviluppi enormi, ma dopo la guerra).

O

Conosciuto il tenente F. A., addetto al servizio di censura della corrispondenza dal fronte. F. A., umanista, ex insegnante al Liceo di V., e il Principe C., architetto, esteta, lettore ottimo, sono stati i miei compagni sul frone di Stalingrado. La steppa ha visto grandi discorsi galleggiar sulla polvere delle piste. A. ha detto fra l'altro che la battaglia di Stalingrado è pregna di germanesimo come il Wagner più solenne e come certe pagine del Goethe più prometeico. Infatti, se la battaglia di Stalingrado non fosse un capolavoro di quell'arte militare che, come la danza, la corrida, ecc., è impermanente, essa rimarrebbe fissa nei secoli e si potrebbe affermare essere arrivata a quello stato di eternità lungo la stessa via percorsa dai due geni germanici: la sofferenza.

O

Una spruzzata di bombe, effettuata a bassa quota sulla nostra colonna da due samulioti bolscevichi e rimasta senza conseguenze, mi ha messo addosso una incontenibile allegria, una voglia matta di provocare incidenti e mi ha riempito di idee ottime. Vorrei fare uno scherzo al mio Direttore. Vorrei telegrafargli di non aver potuto fare il servizio per colpa di uno spezzone bolscevico da cinquanta chili il quale, cadutomi nel mezzo della nuca, mi ha bruciacchiato i capelli e mi ha provocato un forte mal di capo: «Causa spezzone esplosomi centro testa, ecc....». Penso al titolo di una notiziola in corpo sette, domani, sul mio giornale: Uno spezzone esplode sulla testa del nostro inviato, priva lui dei capelli e noi del servizio.

Il tenente A., l'umanista, il concettosissimo, il cerebralissimo che, come detto più sopra, fa il censore al fronte, ha raccontato di divertirsi a scegliere fra i pacchi della corrispondenza le lettere che un certo sergente W. S., studente a M., scrive al padre. «Talvolta — dice — ci trovo delle idee veramente originali...». Nell'ultima lettera al padre il sergente scriveva fra l'altro: «Cosa avverrà mai delle anime improvvisamente dissociate dal corpo da uno stupido colpo di cannone?». Ho fatto osservare al tenente A, essere stata, la stessa frase, già scritta da due illustri personaggi: Stendhal ed Hans Carossa. Il primo, nel «Viaggio in Italia», a proposito del servizio prestato al 6.o Dragoni, durante la Cisalpina; il secondo, citando la fonte, nel suo superbo Giornale di Guerra. Allora il tenente A. si è arrabbiato moltissimo ed ha detto che neppure i rischi di una grande battaglia bastano a rendere certi uomini seri, onesti e almeno sinceri. Egli è convinto che il sergente W. S. voleva imbrogliare suo padre. Ci siamo messi d'accordo per attaccare, dopo la guerra, questa gente su tutti i giornali, in prima pagina, su cinque colonne.

O

Vengo a sapere che il maggiore B., parlando ai suoi soldati poco prima dell'attacco, ha fatto capire chiaramente come molti di loro non sarebbero mai più tornati. La cosa ha lasciato i soldati assolutamente tranquilli, anzi, indifferenti, perchè, come tutti sanno, il vero soldato è profondamente convinto che la palla per lui non sia stata ancora fabbricata. Tutti i morti di un campo di battaglia sono stati colpiti dal proiettile destinato ad un altro. Guardateli in faccia. Osserverete: è la paura? Forse non esiste. Sono i colpi, sono i botti forse che seccano il soldato; lo disturbano nel suo delicatissimo lavoro di uomo combattente.

Massimo David

Undici eroici carabinieri contro 6 camionette inglesi

Zona di operazioni, 2

Tra gli episodi ignorati della pronta, intrepida e vittoriosa difesa opposta dalle nostre truppe al tentato sbarco britannico a Tobruk, ve ne è uno del quale è stata protagonista l'Arma dei carabinieri, che merita di essere riferito e sottolineato ad onore dell'opera silenziosa, ma non meno efficace che l'Arma stessa svolge nei vari teatri di guerra africani. Com'è noto, in concomitanza con l'azione delle forze da sbarco il piano britannico prevedeva un attacco di camionette dall'interno del deserto versol a zona di Tobruk.

Allo scopo di distrarre forze dalla difesa della piazzaforte, sei di queste camionette apparivano infatti al cader della notte del 13 settembre, nei pressi di Sidi Rezegh dirette, coi fari accesi ed a grandev elocità, verso Tobruk. Ma uno dei carabinieri del piccolo presidio isolato le avvistava e dava subito l'alarme. I militi, pure essendo soltanto in 11, uscivano dalle loro tende e si disponevano in ordine di combattimento in modo das barrare la strada al nemico. La superiorità del nemico era schiacciante ma altrettnto ferma era la decisione e saldo il cuore degli 11 valorosi. A distanza ravvicinata essi aprivano un nutrito fuoco contro il nemico. L'avversario, passato il primo momento di sorpresa, rispondeva con raffiche di pallottole di tutti i calibri e iniziava, al tempo stesso, una manovra mirante ad accerchiare gli attendamenti del piccolo presidio. L'ineguale duello si svolgeva nelle tenebre, rotte solo dal chiarore delle stelle e dalle vampe delle moschettate e delle raffiche di mitragliatrici.

La situazione non tardava a farsi drammatica per gli 11 uomini i quali non desistevano tuttavia dall'opporre la più accanita desistenza. Una camionetta che si era spinta più avanti delle altre veniva arrestata dal fuoco del fucile mitragliatore a poche decine di metri dall'attendamento. Gli uomini del suo equipaggio balzati a terra tentavano allora di infitrarsi tra i difensori. Ma il fuoco serrato dei moschetti li obbligava a rinunciare e quindi a tornarsene sull'automezzo, a bordo del quale si allontanavano rapidamente seguiti dalle altre camionette. La fiera resistenza incontrata e creduta opera di un distaccamento di forze superiori e quelle che in realtà erano, induceva il nemico ad abbandonare l'impresa e a battere in ritirata.

E veramente erano stati il coraggio, la fermezza e l'ardire combattivo degli 11 intrepidi militi che avevano trionfato. Quindi poco dopo sopraggiungevano i rinforzi avvertiti da un carabiniere motociclista del presidio che era riuscito a passare tra il cerchio delle camionette, noncurante del fuoco delle mitragliatrici. L'avversario era ormai lontano in fuga favorito dalle tenebre.

Un discorso del Papa agli scienziati italiani

Città del Vaticano, 2

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza circa 200 scienziati che hanno partecipato alla 41.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze. Erano presenti il presidente senatore d'Amelio, il padre Gemelli e i componenti l'ufficio di presidenza. Pio XII è entrato nell'aula del Concistoro accolto dai vivi applausi dei convenuti. Assisosi sul trono, ha pronunciato un discorso. Egli ha anzitutto espresso il suo gradimento nel trovarsi in mezzo ad una accolta di scienziati, anche perchè il Papa è depositario della scienza divina che deve tradurre in atto perchè sia nutrimento al popolo cristiano. Compiacendosi quindi che gli scienziati italiani abbiano trovato il loro esponente nel loro presidente senatore d'Amelio, che è un luminare delle scienze giuridiche, il Pontefice ha messo in rilievo che gli scienziati scrutano, indagano con uno studio paziente e continuo i grandi segreti della natura e risaliscono per varie vie verso una meta superiore che è la potenza creativa di Dio. Il loro compito è duplice: dalla scienza divina essi discendono a quella umana e dalle scienze sperimentali risalgono alla divina che unifica il pensiero umano. Pio XII ha invocato sui presenti, sui loro studi, sulle loro indagini e sui loro esperimenti copiosa e abbondante la benedizione di Dio perchè renda fecondi di bene i loro lavori a vantaggio della Patria in questo duro cimento e perchè possano questi lavori essere tanto più utili nel dopoguerra per la ricostruzione della pace nella giustizia. E allora il chimico e il costruttore, il filosofo e il giurista, il letterato e lo scienziato si troveranno vicini mirando ad un'unica meta: il bene del popolo al quale, col vantaggio materiale, deve essere conservata e incrementata la fede nell'idea soprannaturale ed eterna. Dopo aver impartito l'apostolica benedizione, Pio XII ha fatto il giro dell'aula dando a baciare a ciascuno dei presenti la mano e scambiando con ognuno parole di affettuosa cordialità.

Zucchero, alcole e melasso
Norme per la produzione e la lavorazione

Roma, 2

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che disciplina la produzione e la lavorazione dello zucchero, dell'alcole e del melasso. La Confederazione fascista degli industriali, è incaricata di curare, sentita l'Associazione nazionale bieticoltori, la ripartizione delle bietole da zucchero tra le industrie di trasformazione. E' fatto obbligo agli esercenti le industrie di trasformazione, di produrre dalle barbabietole da zucchero loro assegnate, i quantitativi di zucchero e di alcole che la Confederazione fascista degli industriali determinerà. Lo zucchero da prodursi nella campagna 1942-42 dovrà essere: per il 30 per cento cristallino di fabbrica, per il 70 per cento raffinato. E' vietata la produzione di tipi di zucchero raffinato diversi dai seguenti: a) semolato; b) zucchero da zolle (pilò); c) zucchero biondo (macfic). Il melasso che sarà prodotto dalla lavorazione delle barbabietole della campagna 1942-43 nonchè quello in rimanenza presso gli zuccherifici e le distillerie al 15 luglio 1942-XX, dovrà essere destinato alla produzione di mangimi, alcole, glicerina, solventi, lievito, aceto lattico, moschicidi, vernici ed altri prodotti vari, nonchè per l'avviamento alla distillazione delle bietole e del sorgo per gli usi delle fonderie metallurgiche e dell concria.

Bobrowsky oscura la fama di Balaclava
L'epica carica del Savoia Cavalleria e l'eroica morte del sottotenente Ragazzi

Roma, 2

Il sottotenente Emilio Alberto Ragazzi eroicamente caduto nella carica del Savoia Cavalleria a Bobrowsky era nato il 28 agosto 1917. Apparteneva alle organizzazioni giovanili del Partito fin dal 1926. Fu prima gregario, poi caposquadra ed infine istruttore della centuria a cavallo del Comando federale di Milano; nel 1935-XIII, fu campione d'Italia degli Avanguardisti a cavallo. Vinse il premio degli Avanguardisti nel concorso ippico internazionale. Nel 1936 vinse il premio Arnaldo Mussolini per il migliore tema politico fra tutti gli studenti medi di Milano.

Dagli studi alla guerra

Nel 1937 è il più giovane concorrente ai Littoriali di pentathlon moderno e si classifica in finale per il G.U.F. di Milano. Nel 1938 ancora studente, rinuncia al privilegio di non andare sotto le armi fino al compimento degli studi e compie in anticipo il servizio militare. Entra nella scuola di Pinerolo e diviene sottotenente dei Lancieri Novara. Nel 1940 si laurea brillantemente in giurisprudenza alla Regia Università di Milano con una lodata tesi originale di diritto coloniale sull'Africa italiana orientale. Era allievo di Mistica fascista, allievo dei corsi di preparazione politica della Federazione fascista di Milano. Iscritto alla facoltà di scienze politiche della R. Università di Firenze, era arrivato al terzo corso quando la guerra lo ha chiamato. Si preparava alla carriera diplomatica. Nello stesso anno 1940 è richiamato alle armi nei Cavalleggeri Saluzzo.

Fin dall'8 marzo 1941 chiede insistentemente al Ministero della Guerra e al Vicesegretario del Partito di essere inviato in prima linea sul fronte africano a prendere il posto di un caduto di Mistica fascista. Non essendo esaudita la sua richiesta all'inizio della guerra antibolscevica si offre volontario e trasferito al Savoia Cavalleria viene mandato in Russia dove lo aveva preceduto il padre suo prof. Carlo Alberto Ragazzi, direttore dell'ufficio di igiene della città di Milano il quale, volontario nel servizio medico, ha organizzato gli ospedali del Corpo di spedizione, rimpatriato poi per avere avuto una spalla spezzata.

Le qualità del sottotenente Ragazzi sono apprezzate al fronte ed egli viene nominato aiutante maggiore in seconda di un gruppo di squadroni comandato dal maggiore Litta Modigliani. Il maggiore lo aveva vicino a lui e scriveva alla propria famiglia gli elogi del giovane ufficiale. Il Ragazzi era definito dai suoi superiori «di carattere lealissimo, audace, patriottico, forte, entusiasta, di vasta cultura, intelligenza vivissima, grande bontà di cuore e affabilità di modi, modello di disciplina, devoto alla famiglia, fedele e affettuoso verso gli amici, desideroso di battaglie, amato dai superiori come dai compagni e dai gregari, soldato nell'anima».

"Io non ritorno,,

Parlando agli amici intimi a Milano diceva: «Morire combattendo per la Patria è la più bella morte». Prima di partire disse a una persona amica: «Io non ritorno, perchè mi butterò nell'azione con tutte le forze». La sua vita è stata tutta una preparazione morale e materiale alla morte gloriosa. Nelle sue ultime lettere alla famiglia descriveva la gioia di avvicinarsi alla battaglia.

Emilio Alberto Ragazzi è morto eroicamente in circostanze che dànno un valore speciale al suo volontario sacrificio, nella famosa carica di Bobrowsky sferrata dal Savoia Cavalleria all'alba del 24 agosto, e cadde due giorni prima di compire il suo venticinquesimo anno. Come è noto, le cariche furono due: una di inizio operata dal primo squadrone, la quale aggirò il nemico investendo il suo fianco destro, e una sferrata frontalmente dal terzo squadrone, mentre il secondo squadrone attaccava appiedato alla sinistra dei nostri, e che investiva il nucleo principale dei rossi che si era formato in quadrato, munito di numerose armi automatiche. Fu questa seconda carica, che rimarrà nella storia più famosa di Balaclava, se non altro perchè vittoriosa, che decisamente spezzò la resistenza nemica e portò alla distruzione completa di tre battaglioni bolscevichi.

Una valanga di uomini

Il sottotenente Ragazzi ha caricato al fianco del maggiore Litta alla testa del terzo squadrone. Egli era esonerato dal partecipare all'azione a causa delle sue mansioni di aiutante maggiore. Il maggiore Litta gli diede l'ordine di ritirarsi e rimanere indietro fermandosi sulla quota 213, dove il reggimento si era accampato e trincerato.

Ma il sottotenente Ragazzi, raggiante di entusiasmo, spinse il cavallo presso al maggiore, salutò e gli disse: «Io vi seguirò dovunque voi andate!». Il maggiore non disse parola, lo guardò negli occhi: rispose al saluto in segno di consenso. e comandò la carica. La valanga di uomini e di cavalli partì. Il maggiore e il suo aiutante erano in testa, vicini. La stessa raffica di mitragliatrice li abbattè, tutti e due. Il maggiore, ferito a morte, spirò un'ora più tardi al posto di medicazione, dove furono portati il corpo del Ragazzi, che aveva avuto il petto squarciato ed era rimasto fulminato, e il corpo del capitano Abba caduto anche lui quasi nello stesso momento.

Testimonianze degli ufficiali medici, del cappellano militare, di camerati e di soldati, concordi riferiscono tutti che il cadavere del sottoten. Ragazzi sorrideva. Un ufficiale ha scritto: «Era impressionante ritrovare sul suo bel volto esanime il sorriso giovanile che noi così bene conoscevamo ed amavamo».

Il sottotenente Ragazzi, come il maggiore Litta e il cap. Abba sono stati proposti per la medaglia d'oro alla memoria.

MOSTRE D'ARTE A TRIESTE
Oggi alla Galleria del Corso si inaugura la XVI interprovinciale

Oggi il Sindacato Belle Arti di Trieste inaugura, a ore 17, la sua XVI Esposizione interprovinciale d'arte. Essa si tiene quest'anno nelle sale della Galleria al Corso, le sole di cui si potesse per il momento disporre e che d'altronde si sono già dimostrate egregiamente adatte ad accogliere esposizioni, per quanto non implicanti le esigenze di spazio d'una Interprovinciale della Venezia Giulia. Difatti si dovettero sacrificare parecchi artisti, seppure non quelli di prima linea, e anche di questi parecchie opere; ma nell'insieme gli ordinatori si mostrano soddisfatti dei bei risultati raggiunti come armonico complesso di forze artistiche operanti nella città e nelle vicine provincie. L'anno venturo, nel giugno, si disporrà di nuovo del padiglione comunale al Giardino Pubblico, e allora l'esposizione potrà raggiungere quell'ampiezza che le è negata quest'anno, dando anche soddisfazione e maggior numero di espositori non immeritevoli.

Intanto possiamo dire che, anche in spazio ristretto, una bella esposizione oggi i visitatori la avranno. Le autorità hanno promesso di intervenire all'inaugurazione, e finita la visita ufficiale, potrà già da oggi accedervi anche il pubblico. Si entra da una porta speciale che fu creata sul fianco della Galleria al Corso, per rendere l'esposizione del tutto indipendente dal movimento d'affari della Galleria stessa.

L'invio in congedo dei militari indispensabili alle famiglie rurali

Roma, 2

Con recentissima disposizione, il Ministero della Guerra ha impartito ai comandi della difesa territoriale l'ordine per il congedamento immediato dei militari per i quali le commissioni provinciali hanno riconosciuto esistere le condizioni stabilite dalle disposizioni in vigore per assicurare la presenza di almeno un uomo valido in ogni famiglia rurale. Le commissioni provinciali sono inoltre interessate a prendere in esame quei casi nuovi che si vengono via via determinando in conseguenza del crearsi di nuove situazioni familiari, per esempio invalidità o decesso dell'uomo valido ovvero suo richiamo alle armi ecc.

Ignobili truffe a Bari a danno dello Stato

Bari, 2

Una grossa truffa a danno dell'Amministrazione dello Stato è venuta a galla con la scoperta di una vasta organizzazione costituita da alcuni impiegati comunali addetti al servizio di soccorso alle famiglie dei militari richiamati alle armi.

Dalle indagini esperite è risultato che il caposezione Sebastiano Losito, di 54 anni, Pietro De Vecchis, di 35 anni, e gli impiegati Ernesto Tullio e Giovanni Manganelli, servendosi di una fitta rete di intermediari, avvicinavano congiunti di militari ai quali non spettava il sussidio. A mezzo di certificati medici da loro stessi procurati veniva dichiarata l'inabilità al lavoro dei richiedenti il sussidio e così si istituiva la relativa pratica. Ottenuta la corresponsione indebita del sussidio, i suddetti impiegati comunali trattenevano per sè, quale compenso della poco pulita faccenda, gli arretrati percepiti all'atto della concessione.

Il danno così subito dall'Amministrazione dello Stato ammonta ad oltre 200.000 lire. Sono stati tratti in arresto per corruzione e truffa il Losito, il De Vecchis, il Tullio ed otto intermediari, mentre sono stati denunciati all'autorità giudiziaria il Manganelli, due intermediari e 120 persone che hanno indebitamente beneficiato del sussidio oltre ad alcuni medici della città. Le indagini continuano.

Tipizzazione delle pile elettriche

Roma, 2

Anche per le pile elettriche come già è stato fatto per parecchi prodotti industriali verrà intrapresa la tipizzazione sulla base dei soli tipi seguenti: batterie tascabili, batterie a torcia, elementi a torcia, elementi stilo e batterie lilliput. Per questi due ultimi tipi devono essere fissati i prezzi massimi di vendita e in proposito le competenti organizzazioni sono state chiamate a formulare le proposte delle categorie. Per gli altri tipi come è noto i prezzi sono invece già stati stabiliti.

Il marchese prestigiatore
Ingegnoso colpo ai danni di un negoziante di francobolli

Milano, 2

Nel negozio del filatelico Angelo Carozzi, in piazza Patti 15, si presentava ieri l'altro un signore che si qualificava per il marchese Cuttica di Cassine, collezionista di francobolli. Il Carozzi mostrò subito al nuovo cliente le sue raccolte, alcune delle quali importantissime e di valore, e il marchese, dimostrandosi buon intenditore, ne sceglieva una del valore di 20.000 lire. Però, trovava esorbitante il prezzo e rimandava la conclusione dell'affare ad altro giorno.

Il marchese Cuttica è tornato stamane, ma ha proposto al Carozzi di dimezzare la collezione. La proposta è stata accolta dal negoziante ed è stato pattuito il prezzo di 17.000 lire. Però, per certe sue esigenze, il Cuttica ha voluto che il Carozzi ponesse i francobolli in una busta chiusa e sigillata: ciò che fu fatto; ma mentre il Cuttica stava per fare il pagamento, squillò il telefono e il Carozzi ha dovuto correre nel retrobottega. Tornando nel negozio, non ha trovato più il cliente, ma ha visto sul banco di vendita, ancora intatta, la busta suggellata. Preso in ogni modo dai sospetti, ha voluto infrangere i suggelli, ed allora si è accorto che i francobolli ivi rinchiusi non avevano alcun valore.

Scontro ferroviario in Svizzera
10 morti e una ventina di feriti

Berna, 2

Un grave scontro ferroviario si è verificato stamane sulla linea Bienne - Neuchatel fra un treno merci ed un treno viaggiatori. Secondo le notizie raccolte fino ad ora, vi sono 10 morti fra i quali i due macchinisti dei due convogli ed una ventina di feriti più o meno gravemente. Due vagoni del treno merci sono precipitati nel lago di Bienne. Il traffico è completamente interrotto.

N. 1011/41 Reg. G.
N. 3280/41 R. Proc.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia e d'Albania,
Imperatore d'Etiopia

Il Tribunale di Trieste, Sezione IV, il giorno 30 dicembre 1941 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

Bertolini Bruno di Ercole e di Emilia Magotti, nato a Luzzara il 6 novembre 1908, coniugato, spedizionere della ditta Fiaccadori in Luzzara, ivi dimorante, inc.

imputato

1) del reato di cui all'art. 515 Cp. (frode in commercio) per avere in Trieste nel febbraio 1941, consegnato al commestibilista Visini Giovanni otto forme di formaggio «Reggiano Parmigiano» come produzione 1937, mentre cinque di esse erano di produzione 1939 e le altre 3 di annata non controllabile; 2) del reato pr. dall'articolo 515 Cp. (frode in commercio) per avere egli nel marzo dello stesso anno, consegnato al commestibilista Ferluga Rodolfo, sei forme di formaggio «Reggiano Parmigiano» come produzione 1937, mentre 5 di esse erano di produzione 1939 e l'altra di annata non controllabile.

Omissis

Il Tribunale condanna Bruno Bertolini alla pena della multa di lire 1500; nonchè al pagamento delle spese del giudizio.

Ordina che la presente sentenza sia pubblicata per estratto e per una volta, sul giornale il «Il Piccolo» di Trieste a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, li 29 settembre 1942-XX.

Il Cancelliere de MIRCOVICH

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le reazioni al discorso di Hitler

Sintomatici allarmi nel campo avversario

Il giornale di Eden: "Bisogna che l'Inghilterra cominci a vincere prima che Hitler cominci a rendere impossibile per la Germania di perdere„

Berlino, 2

Le ultime reazioni del mondo anglosassone al discorso del Führer denotano una sintomatica resipiscenza che gli osservatori berlinesi registrano con attenzione, perchè dimostrano che a distanza di 48 ore si va facendo strada in campo avverso una ben diversa valutazione della situazione.

La prospettiva che la Germania rinunci deliberatamente a ingolfarsi e smarrirsi, come suona la classica espressione della propaganda nemica, nelle sterminate vastità della Russia, era stata interpretata dapprima come segno di debolezza, come una dimostrazione che le Forze armate del Reich avevano trovato un osso più duro di quello che credevano. Oggi invece si comincia a rendersi conto di ciò che può costituire per gli alleati un gravissimo pericolo.

Una prospettiva poco lieta

Vari giornali, dal *New York Times* al *Daily Telegraph*, sono arrabbiatissimi perchè il Führer non ha specificato quando la campagna dell'est sarà definitivamente terminata. L'idea che la Germania preferisca organizzare le immense risorse dei territori sovietici occupati e, forte di questo formidabile appoggio economico-industriale, e per converso dell'altrettanto formidabile indebolimento dell'avversario, possa contentarsi di assestare in quest'ultimo periodo colpi senza impazienza, senza fretta, quasi con comodo, provoca nel nemico un senso vivissimo di allarme.

La visione di un'Europa che di giorno in giorno migliora la propria situazione alimentare e moltiplica la propria efficienza militare, diventando veramente una fortezza inattaccabile, suscita le più grandi apprensioni. Sembrava pacifico agli Anglosassoni, quasi un assioma indiscutibile, che le Potenze dell'Asse dovrebbero preoccuparsi di vincere la guerra al più presto, liquidando almeno entro l'anno in corso l'Unione sovietica. Oggi invece ci si accorge che per la Germania e i suoi alleati non solo questa necessità non sussiste, ma che con crescenti prospettive di successo possono permettersi di lasciare tempo al tempo.

Tra le più significative manifestazioni britanniche a questo proposito si sottolinea a Berlino quanto è scritto nell'organo del ministro Eden, lo *Yorkshire Post*, il quale, premesso che nessun sintomo esiste che la Germania intenda limitarsi alla difensiva, ammonisce che anche se ciò dovesse verificarsi, la situazione per gli Anglosassoni sarebbe tutt'altro che rosea, e se la Geramnia riesce a indebolire il fronte sovietico in modo da poterlo tenere con pochissime forze, essa sarà in grado di trasferire in Occidente un Esercito enorme che renderà impossibile a priori qualsiasi tentativo di invasione del Continente, il quale potrebbe in tal modo diventare veramente inespugnabile. I bombardamenti notturni della R.A.F. non potranno mai decidere le sorti della guerra. «Bisogna che l'Inghilterra incominci a vincere! — esclama il giornale in tono allarmato — prima che Hitler cominci a rendere impossibile per la Germania di perdere la guerra».

Come si vede, gli Inglesi vedono delinearsi con angoscia il pericolo di una formidabile potenza continentale che, invulnerabile dal di fuori, può permettersi per così dire di continuare la guerra indefinitamente e che, per soprammercato, sarà in condizioni di restituire le bombe britanniche contuplicate. Per quanto si riferisce al tema di operazioni in grande stile, un'offensiva aerea tedesca contro la Granbretagna trapela, infatti, fra le righe di tutti i commenti britannici; il pensiero che tornino sopra le città inglesi le drammatiche notti dell'autunno e dell'inverno del 1940 fa rabbrividire i figli d'Albione che si erano abituati all'idea di una specie d'immunità.

L'obiettivo essenziale

La stampa del Reich ribadisce che gli sviluppi accennati nel discorso del Führer sono destinati a realizzarsi con matematica sicurezza. «Non sappiamo — scrive la *Frankfurter Zeitung* — quando sarà giunto il momento in cui potremo trasferire in Occidente il nerbo più possente della nostra macchina bellica; ma oggi più che mai appare chiaro che quel giorno verrà e allora la rappresaglia si abbatterà sulla Granbretagna con una violenza e con una profondità della quale gli Inglesi non possono farsi presentemente la più pallida idea. Essi affermano di possedere molti più aeroplani che all'inizio della guerra; ma dimenticano che anche l'industria aeronautica germanica ha continuato e continua a lavorare con ritmo straordinario. Un giorno o l'altro gli Inglesi si accorgeranno che cosa ciò significa; si accorgeranno pure — conclude il giornale, — quanto sieno lontane dal vero le fantastiche cifre segnalate dai Bollettini quotidiani moscoviti circa le presunte perdite dell'aviazione germanica».

Per quanto riguarda l'Occidente, è altresì ricordarsi che tempo addietro il *D. a. D.*, spiegando il pensiero dei circoli militari, ribadiva categoricamente che il Comando militare germanico non ha affatto rinunciato ad operazioni contro l'Inghilterra, ma che tiene anzi costantemente presenti, preparandosi a quello che in fondo è l'obiettivo essenziale, scrive la Agenzia berlinese, e decisivo di questa guerra; debellare la Granbretagna. Il *D. a. D.* confuta stasera la tesi anglosassone che la Germania intenda limitarsi d'ora in poi alla difensiva e rinunciare così al programma precedentemente proclamato di volere distruggere i suoi avversari.

Il principio che la guerra si può vincere solo con l'attacco, cioè con l'iniziativa, è massima fondamentale della strategia germanica; tutte le campagne del passato stanno a dimostrarlo. Sarebbe un grave errore ritenere che la Germania abbia modificato o abbia modificare questo suo punto di vista. Il discorso del Führer — conclude il *D. a. D.* — non consente interpretazioni di questo genere. Il fatto che egli abbia parlato di gloriosa vittoria esclude del resto a priori la possibilità di una strategia unicamente difensiva.

Cifre americane

Come era da aspettarsi, vista la impossibilità di controbattere con validi argomenti gli sviluppi indicati dal Führer, la propaganda anglosassone corre ai ripari lanciando le più fantastiche notizie circa le realizzazioni dell'industria bellica americana. Nel mese di settembre, a sentire Washington, i cantieri americani avrebbero costruito nuove navi per 1 milione di tonnellate; l'arma antisommergibile starebbe assumendo una efficienza numerica impressionante; un solo cantiere costruisce 3 unità antisommergibili alla settimana. Se così fosse, non si comprende come mai in questi ultimi tempi il Governo e i giornali anglosassoni abbiano speso tante parole per dichiarare drammaticamente che il problema del tonnellaggio è un problema di vita o di morte. Londra ha sentito oggi il bisogno di smentire una seconda volta (forse la prima smentita era stata accolta con incredibilità?) il successo riportato dai sottomarini tedeschi contro il convoglio di truppe americane. Il convoglio — dichiara l'Ammiragliato britannico — è arrivato sano e salvo; nessuna nave è andata perduta; le informazioni del Quartier generale tedesco sono una grossolana invenzione, forse si spiegano con l'imperizia dei giovanissimi comandanti dei sottomarini, i quali hanno creduto in buona fede che i siluri abbiano colpito nel segno. A queste sciocche argomentazioni risponderà, con ogni desiderabile chiarezza il dettagliato rapporto che, come si afferma oggi a Berlino, verrà reso di pubblica ragione non appena avranno fatto ritorno alle basi i comandanti dei sottomarini, comunicando sulla catastrofe del convoglio particolari di altissima drammaticità.

Vice

Dichiarazioni di Backe

Il Reich ha ormai superato la fase più critica nel campo alimentare

Berlino, 2

Per la Festa nazionale del raccolto, che ricorrerà il 4 ottobre, il ministro della Propaganda Göbbels, ha ordinato che non venga effettuato alcun imbandieramento. I giornali, in brevi commenti, sottolineano come il raccolto presenti quest'anno [illegible], ed il segretario di Stato all'agricoltura, Backe, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa, fra l'altro, che le speranze di affamamento nutrite dal nemico nei riguardi della Germania e del Continente europeo generale, nonostante certe avversità climatiche e nonostante il grande sforzo bellico in corso, sono state fatte crollare dal tenace lavoro di milioni di persone di tutti i Paesi e di tutte le categorie sociali che sono state impiegate nell'agricoltura. Il segretario di Stato Backe ha detto che della migliorata disponibilità di grassi che si può vantare in Germania nel quarto anno di guerra, della superiore qualità della produzione del latte e del burro come non si era mai finora ottenuta. Il segretario di Stato ha poi fatto un confronto fra le condizioni alimentari della Germania nella prima guerra mondiale e quelle di cui gode attualmente, concludendo che la situazione presente, anche in questo campo, è decisamente e infinitamente migliore di quella di 20 anni or sono. «La Germania — ha terminato il segretario Backe — ha ormai magnificamente superato la fase più critica nel campo alimentare. La sistematica riorganizzazione dell'agricoltura in tutto lo spazio europeo apporterà ancora altri miglioramenti all'agricoltura».

Negoziati turco-tedeschi per la fornitura di grano

Berlino, 2

In merito a talune forniture di grano alla Turchia, che dovrebbero arrivare a destinazione a mezzo di mercantili svedesi, si precisa da parte competente tedesca che negoziati sono in corso a questo proposito tra i Governi di Berlino e di Ankara.

Il compleanno di Gandhi

La bandiera del Congresso sventola in diverse città

Bangkok, 2

Nel quadro delle feste alle quali ha dato luogo l'anniversario della nascita del Mahatma, vi è stata a Bangkok, nel quartier generale della Lega per l'indipendenza indiana, una solenne riunione. Nel discorso pronunciato in tale occasione, un dirigente indiano ha invitato i suoi compatriotti a fare i maggiori sacrifici per aiutare Gandhi a compiere la sua missione: a conquistare, cioè, l'indipendenza nazionale dell'India.

Il portavoce della Lega dell'indipendenza indiana di Bangkok ha dichiarato che, benchè Gandhi e i suoi pricipali collaboratori siano stati arrestati, il loro spirito è libero e guida il popolo indiano verso i suoi alti destini. Egli ha proseguito invitando gli Indiani ad opporsi attivamente con tutti i mezzi e in conformità delle direttive del Congresso, alla presenza nelle Indie degli Inglesi.

Per l'anniversario della nascita del Mahatma, la bandiera del Congresso, malgrado le enormi precauzioni prese dalla polizia, ha sventolato su molti edifici a Bombay, a Calcutta, a Madras, a Nuova Delhi, a Karachi e in molte altre città, paesi e villaggi. Dalle notizie fino ad ora pervenute risulta che tali manifestazioi hanno dato luogo a conflitti e incidenti numerosi nei quali sono caduti sotto il piombo degli Inglesi molti altri patriotti che vanno ad aumentare il martirologio del popolo indiano che lotta tenacemente per la conquista della sua libertà e della sua indipendenza. Sono stati eseguiti, un po' dappertutto, arresti in massa. Tra gli arrestati vi è anche la figlia della signora Sarojli Naidu, rappresentante al Comitato esecutivo del Congresso. Gli agenti l'hanno arrestata mentre usciva dalla sua abitazione, fatta salire in un'automobile e condotta nel reclusorio di Madras.

A Tanluk, nel Bengala, la folla che aveva percorso le vie preceduta da una grande bandiera del Congresso è stata affrontata dalla polizia che ha aperto il fuoco senza preavviso uccidendo 4 Indiani e ferendone 12. I dimostranti, esasperati, hanno assalito l'ufficio postale nel quale erano stati chiusi alcuni arrestati e, dopo averli liberati, lo hanno incendiato. A Dacca, nella stessa provincia, un'altra dimostrazione è stata sciolta con la forza. Vi sono 2 morti e 6 feriti.

Nella provincia di Orissa un gruppo di dimostranti ha assalito l'ufficio di polizia e liberati alcuni detenuti. Ad Ahmedabad è scoppiata una bomba che ha fatto crollare il deposito della locale stazione ferroviaria.

Si apprende che il Governo inglese dell'India ha fatto sapere che quest'anno non potranno essere organizzati viaggi di pellegrini alla Mecca per via mare. La causa di questa misura, che ha suscitato il più vivo malumore tra i maomettani, deve ricercarsi nella mancanza assoluta dei piroscafi che sarebbero necessari per il trasporto dei pellegrini.

"L'enigma russo„

La diffidenza verso l'alleato bolscevico nel significativo articolo di una rivista americana

Buenos Aires, 2

In un articolo che ha per titolo «L'enigma russo», William Henry Chamberlain si occupa, sulla rivista americana «Harpers Magazine», della posizione della Russia dopo una vittoria alleata. L'articolista ammette apertamente che la Russia, che ha aderito alle belle frasi della «Carta atlantica» solo per superare le difficoltà del momento, dopo una vittoria alleata sarebbe di ben altro parere. Stalin conduce una guerra totalmente nazionalista, come dimostrano gli appelli all'Esercito e al popolo russo che incitano la Nazine sovietica a battersi non per il trionfo della Internazionale comunista ma per ricacciare gli aggressori tedeschi dalla Russia. Inoltre, afferma sempre Chamberlain, Stalin ha accennato solamente di sfuggita agli aiuti che giungono all'U.R.S.S. dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti, non si è soffermato sul principio di una guerra di coalizione contro Hitler ed è stato molto riservato a proposito dei piani di un nuovo ordine mondiale.

Le pretese di Stalin

L'articolista accenna quindi a un libro sulla campagna di Napoleone in Russia, libro che la severa censura russa ha lasciato, non senza scopo, passare, sebbene contenga frasi di questo genere: «Gli Inglesi sono stati sempre molto generosi quando si è trattato di far combattere altri contro un forte nemico. L'Inghilterra fu quella che maggiormente profittò della sconfitta di Napoleone». E Chamberlain così prosegue: «Il trattato con la Granbretagna e l'accordo verbale con gli Stati Uniti hanno mitigato alquanto il vecchio isolazionismo di Stalin. L'U.R.S.S. assume con la Granbretagna la funzione di garante della stabilità europea del dopoguerra. Senza dubbio vi sono germi di speranza, per un futuro nuovo ordine mondiale, in codesti accordi; ma sarebbe dimostrare mancanza di realismo non voler riconoscere che gli accordi stessi sono in gran parte dovuti ad uno stato di necessità estrema. Per l'America e la Granbretagna è di somma importanza che la Russia continui a battersi. Per il realista dittatore russo, d'altra parte, la promessa di ulteriori forniture e della possibile creazione di un secondo fronte giustificavano giustamente un paio di frasi e di gesti amichevoli nei confronti della «Carta atlantica».

Chamberlain si domanda, successivamente, quali saranno per essere le richieste russe alla fine della guerra. Scrive: «Stalin si attende probabilmente, come minimo, il ripristino delle frontiere russe del 1941. Se l'Esercito tedesco in Russia cominciasse a ritirarsi, non vi sarebbe davvero alcun motivo per ritenere che le Armate sovietiche si arrestassero innanzi alle vecchie frontiere degli Stati baltici, ammenochè la potenza anglo-americana non sia più salda di quanto ora appare. L'U.R.S.S., secondo i piani di Stalin, sarebbe fiancheggiata da una Polonia su scala ridotta, dalla ricostituita Cecoslovacchia e da un gruppo di Stati balcanici che, pur non venendo sovietizzati, dipenderebbero da Mosca per quanto riguarda gli affari di politica estera.

Un'idea poco convincente

L'idea di una partecipazione sovietica ad un organismo di polizia internazionale, cui dovrebbe sottostare anche Mosca, non appare troppo convincente, ne meno facile sarebbe il compito di una commissione di disarmo in Russia. L'autarchia, che è sempre secondo Chamberlain, l'aspetto più caratteristico del sistema sovietico, si accorderà ben difficilmente con un sistema di accordi economici internazionali che costituiscono la premessa indispensabile per «un libero commercio e per l'accesso di tutte le Nazioni alle fonti delle materie prime».

L'articolista chiude con un cenno al problema religioso. «Di fronte a tutte le forme di religione — egli scrive — il Regime sovietico si è dimostrato irrimediabilmente ostile. Nessun comunista può praticare una religione qualsiasi. Nelle scuole, l'educazione è antireligiosa. Tuttavia dall'inizio della guerra in poi, si è notato un certo rallentamento nella propaganda antireligiosa. Senza dubbio Stalin ha voluto evitare inutili scissioni interne in Russia e, d'altra parte, ha desiderato riconciliarsi con l'opinione pubblica mondiale. Nessuno può prevedere quale sarà la durata di codesta politica di tolleranza».

Un giro di ispezione di Roosevelt

Donald Nelson si lamenta dell'irregolarità della produzione bellica

Stoccolma, 2

Il corrispondente da Washington dell'*Aftonbladet* comunica che il giro d'ispezione compiuto da Roosevelt attraverso diverse provincie degli Stati Uniti è durato 14 giorni e viene designato, da parte ufficiale americana, come uno dei segreti meglio mantenuti di tutta la guerra. L'*Herald Tribune* commentando questo viaggio di Roosevelt dice, però, che la segretezza che si è voluta conservare intorno ad esso è stata «una misura oltremodo infelice ed assurda». «Quando il Presidente — scrive il giornale — si mostra in una città a molte migliaia di persone e nessun giornale è autorizzato a parlare del suo arrivo, è questa una chiara offesa alla fiducia e al buon senso del popolo americano. Sotto il Governo di Roosevelt sono stati compiuti gravi errori per quanto concerne la diffusione delle notizie e si sperava, almeno, che il nuovo capo dell'Ufficio informazioni di guerra, Davis, avvrebbe potuto metter fine a questo penoso inconveniente. Accade, invece, che il popolo americano è tenuto stupidamente all'oscuro di certe notizie, senza che si possa comprendere la ragione. Molti inconvenienti sarebbero stati evitati se fosse stato emesso un breve comunicato poco prima della partenza di Roosevelt, nel quale si fosse detto che il Presidente aveva intenzione di lasciare Washington per un breve periodo».

Donald Nelson, capo del Consiglio per l'approvvigionamento, in un rapporto a Roosevelt si lamenta che nel mese di settembre la produzione bellica degli Stati Uniti è stata irregolare. La quantità fra aeroplani, carri armati e armi non corrisponde alle previsioni, raggiungendo essa un livello quasi pari a quello dell'agosto che pur si era dimostrato insufficiente.

Si ha da Londra che Maisky, ambasciatore dell'URSS a Londra, ha dato un pranzo alla sede dell'Ambasciata in onore del ministro Eden. Oltre al capo del Foreign Office erano presenti gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Turchia e del Belgio.

Herriot arrestato per ordine di Vichy

Vichy, 2

E' stato arrestato, per ordine del Governo di Vichy, l'ex Presidente della Camera dei deputati francese Herriot, che si trovava nei pressi di Lione dall'epoca della cessazione della sua carica. Da fonte competente, si è data la sola notizia dell'arresto, senza fornire particolari in proposito.

ULTIME DI SPORT

La tragica fine di un pugile

Cadendo k. o. si frattura il cranio

Malaga, 2

Un tragico epilogo ha avuto una riunione pugilistica svoltasi ieri sera a Malaga. Durante il combattimento tra i pesi leggeri Polo e Joakuin Roldan, quest'ultimo, colpito duramente, cadeva sul tappeto e, rialzatosi, veniva nuovamente colpito e ricadeva pesantemente fratturandosi il cranio. Trasportato all'ospedale, decedeva senza riprendere la conoscenza.

Sui fronti careliani

Vani tentativi dei rossi di varcare il Canale Stalin

Helsinki, 2

Nelle ultime 24 ore, le artiglierie e le fanterie finniche hanno ricacciato, sul fronte dell'istmo careliano, un reparto sovietico riuscito a pervenire nottetempo fino alle linee delle difese campali. Sono stati respinti altresì numerosi tentativi di infiltrazione di reparti esploranti nelle posizioni avanzate. Sul fronte dell'Aunus, nei settori centrali e orientali, sono stati ricacciati attacchi notturni delle fanterie sovietiche. Sul fronte della Carelia orientale, nel settore meridionale, presso Poventsa, le artiglierie finniche hanno distrutto due edifici che il nemico aveva trasformato in fortilizi. Le artiglierie e le fanterie finniche hanno frustrato tutti i reiterati tentativi di reparti sovietici di varcare il Canale Stalin. La scorsa notte, aerei sovietici hanno sganciato, senza successo, bombe su località della riva occidentale del Ladoga.

Oggi ad Aanislinna ex Petrovskoj nel primo anno della liberazione dal giogo sovietico si è svolta una solenne cerimonia seguita da una parata militare. Sulla gradinata del basamento che portava una volta la statua di Lenin in grandezza doppia del naturale i bimbi della scuola hanno cantato i canti della Carelia e un pastore militare ha tenuto un servizio religioso alle truppe schierate. Sull'alto del basamento al posto di Lenin ora è piazzato un pezzo d'artiglieria di campagna puntato verso oriente, uno di quei cannoni a tiro rapido che hanno fatto miracoli in questa guerra specialmente contro i carri armati sovietici.

Finita la cerimonia religiosa il comandante del settore ha distribuito decorazioni al valor militare per fatti d'arme svoltisi nell'inverno scorso fino alla conquista di Poventsa e nella scorsa estate nel ricacciare l'offensiva sovietica. La sfilata delle truppe ha chiuso la cerimonia alla quale assistettero migliaia di abitanti già ritornati e sistemati definitivamente in città.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il giorno 1 corrente moriva improvvisamente

Maria Brentel in Fogazzaro

Addolorati ne dànno il triste annuncio, il marito **CARLO**, la nipote **LYDA** col marito **magg. medico dott. FAUSTO OTTAVIANO** e figli **CLAUDIO, MAURO**, la cognata **MARIA**, unitamente ai parenti tutti ed alla fedele amica **ANNA GLASAR**.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, partendo dalla via Franca 22.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 6 corrente, alle ore 8, nella chiesa della B. V. Soccorso (S. Antonio Vecchio).

La Ditta **VINCENZO GLASAR** Succ., per mezzo del suo titolare **OSCAR GLASAR**, si associa vivamente al dolore dei congiunti per la scomparsa della sua collaboratrice, che per tanti anni ha prestata disinteressatamente la sua proficua opera.

Trieste, 3 ottobre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28